Il Piccolo esce tutti i giorni alle ore ... Il supplemento PICCOLO SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per ...tato, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia ... trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 70; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. – Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand, anche non inseriti. – Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIII. Primo quarto - Leva il sole ore 5.6, tramonta ore 7.2. Trieste, Mercoledì 15 Agosto 1894. Oggi: Ass. di M. V. — Domani: S. Rocco. N. 4602

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

La caccia agli anarchici - Importante scoperta a Roma. ROMA 14 (N). Dopo tante inutili ricerche, la questura è finalmente riuscita a mettere la mano sopra un vero covo di anarchici d' azione. Vi telegrafai l'altro ieri dell'arresto di un certo Mariottini, toscano, come sospetto anarchico; in seguito alle rivelazioni fatte da costui, fu scoperta una fabrica di bombe in casa di un venditore di giornali, certo Clari. L'abitazione di costui era una specie di laboratorio chimico; vi era un fornello speciale per la fusione del piombo; vi erano storte per il distillamento degli acidi, provini di precisione per i precipitati, cassette contenenti spago, cotone, micce ecc. Fu trovata anche una bomba completa, che si assicura destinata ad essere lanciata davanti alla casa di Crispi. Il Clari fu arrestato assieme a cinque altri individui, che si trovavano con lui, tutti giovani dai 18 ai 25 anni, che si professarono anarchici. Vennero deferiti all'autorità giudiziaria, la quale seguirà in loro confronto la procedura stabilita dalla legge testè approvata. Sembra che la fabrica esistesse da parecchio tempo.

FORLÌ 14 (N). Si sta istruendo il processo a carico dei complici di Paolo Lega.

Morra e Mirri. - La prefettura di Palermo. ROMA 14 (N). Oggi Crispi comunicò al generale Morra che il re lo ha nominato grand'ufficiale dell'Ordine militare di Savoia.

L'*Opinione* afferma essere probabile che il generale Mirri, oltre al comando del corpo d'esercito di Palermo, abbia anche la reggenza di quella prefettura. Da altre fonti si dà il prefetto per già nominato, serbandosi però il segreto sul nome.

Giovedì si riunisce - come già vi annunziai - il Consiglio plenario dei ministri, per il quale tutti i membri del gabinetto si recano espressamente a Roma. Se ne attendono deliberazioni importanti riguardo la Sicilia. Il *Folchetto* anzi annunzia - però con riserva - che si tratta di una completa amnistia. La *Riforma* invece scrive che oggetto della discussione saranno le nuove economie organiche.

PALERMO 14 (N). Il generale Morra ha publicato il seguente proclama: «Il decreto che toglie lo stato d'assedio dalla Sicilia pone fine alla mia missione. Nel lungo tempo da che fu scomparso ogni sintomo di disordine cercai di governare con mano mite ma ferma e sicura, gravando sui tristi, ma procurando che la cittadinanza ritraesse il minor danno possibile da quanto erasi dovuto fare per il bene dell'isola. Il popolo, col suo contegno ordinato e civile, dimostrò quanto fossero dissennati coloro che cercavano di sobillarlo».

Aggiunge che percorrendo la Sicilia ebbe prove continue di stima e di affetto di cui ringrazia publicamente la popolazione, certo di non lasciare in essa germe alcuno di odî e di rancori ma semi fruttiferi di pace e di concordia.

Conclude: «Siciliani! Venni tra voi col grave pensiero di uno spinoso dovere da compiere; il vostro contegno e la vostra fede in me spianaronmi la via; per tutta la vita ne serberò gratissimo ricordo. Sarà mia felicità il vostro felice avvenire, che vi auguro dal più profondo del cuore.»

Francia e Italia. ROMA 14 (N). L'*Agenzia italiana* afferma esservi molta probabilità che si conchiuda un accordo commerciale tra la Francia e l'Italia, che, senza essere un vero e proprio trattato costituirà un *modus vivendi* che permetterà l'apertura dei mercati fra l'uno e l'altro paese, attualmente resa impossibile dalla guerra di tariffe e dalle continue rappresaglie che ne sono la conseguenza. Fra breve giungeranno in Italia alcuni francesi promotori di una agitazione in questo senso; poi alcuni dei nostri uomini politici si recheranno in Francia visitando non solo Parigi, ma anche i più importanti centri commerciali della Francia. Il governo della republica, tenendo conto di queste manifestazioni, concluderà in via diplomatica quell'accordo che sarebbe impossibile adesso raggiungere per via legislativa, causa gli ostacoli frapposti dai protezionisti, forse cointeressati al dissidio fra le due nazioni. Così, fino alla scadenza della triplice, sarà preparato il terreno ad un accordo completo e di reciproco vantaggio.

Vi ho riferito questo perchè l'*Agenzia italiana* ha fama di essere organo ufficioso.

La questione delle tabelle di Praga. PRAGA 14 (B). Il ministero ha respinto il ricorso del Consiglio municipale di Praga contro il decreto della Luogotenenza, relativo al noto affare delle tabelle portanti la indicazione delle vie. Il ministero, confermando la decisione della Luogotenenza, qualifica di indecoroso il modo in cui fu esteso il ricorso. Confuta inoltre l'accusa che la Luogotenenza ed il luogotenente abbiano agito in modo contrario alle leggi, e respinge la domanda di procedere ad un'inchiesta contro la predetta autorità.

L'ambasciatore italiano presso la Sublime Porta. COSTANTINOPOLI 14 (N). Un cerimoniere di Corte si è recato ai Dardanelli, per incarico del sultano, a ricevere il comm. Catalani, che giungeva a bordo del *Simeto*. Allo sbarco a Costantinopoli il nuovo ambasciatore era atteso dai membri della colonia italiana, che gli fecero festosa accoglienza. Il comm. Catalani ha già assunto la direzione dell'ambasciata.

La gioia della „City" per l'approvazione del „bill" americano sulle tariffe. LONDRA 14 (N). La notizia dell' approvazione del *bill* americano sulle tariffe, fu accolta a questa borsa con entusiasmo e produsse un fortissimo rialzo dei valori americani. Tutti gli uffici della borsa sono animatissimi, gli impiegati in permesso vengono richiamati.

(Dopo un non lungo esperimento di protezionismo a tutt'oltranza, gli Stati Uniti si sono lanciati in una politica commerciale che rasenta di molto il libero scambio. Mac Kinley e la sua coorte sono completamente sbaragliati. Potesse questo fatto servire d'esempio al Mac Kinley francese, il signor Meline! In quanto alla gioia della borsa di Londra, non potrebbe essere più giustificata; infatti nelle nuove tariffe americane il ferro ed il carbone sono dichiarati voci libere. N. d. R.).

I creditori della Grecia. LONDRA 14 (N). Oggi ebbe luogo un'adunanza dei creditori inglesi della Grecia; vi fu una vivace discussione, alla quale presero parte parecchi oratori, senza però che si venisse ad alcuna conclusione. Per la proposta che i creditori inglesi conchiudessero un accordo separato con la Grecia, votarono soltanto quattro persone delle cento presenti.

Cortesie fra principi. FRANCOFORTE 14 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Belgrado, che il principe Ferdinando di Bulgaria diresse a re Alessandro un lungo e cordiale telegramma in occasione del suo genetliaco.

Meste nozze. PARIGI 14 (N). Oggi si celebrò, senza pompa, il matrimonio del filio primogenito del defunto presidente Carnot con una figlia del senatore Chiris. La modestissima cerimonia alla quale assistevano soltanto gli stretti parenti, fu compiuta dinanzi al *maire* del sobborgo di Parigi, Passy. Per desiderio espresso della vedova Carnot, il *maire* pronunziò soltanto poche parole, esortando gli sposi a mostrarsi sempre degni della memoria del compianto presidente. La signora Carnot pianse continuamente durante la cerimonia.

Progetti di Wekerle. BUDAPEST 14 (N). La *Budapester Correspondenz* annunzia che il ministro Wekerle presenterà per i primi d'ottobre alla Camera dei deputati, assieme alla relazione del prossimo bilancio, un voluminoso elaborato riguardante l'abolizione del piccolo lotto, e l'eventuale introduzione di una specie di lotteria a classi.

L'affare dei fucili italiani. ROMA 14 (N). L'*Esercito* dice che la vendita di parti d'armi e di canne di rifiuto avvenne nel 1893 per ordine ministeriale e per ragioni di economia.

La Spagna e la situazione al Marocco. MADRID 14 (N). I giornali chiedono energicamente, che le potenze interessate al mantenimento dello *status quo* nel Marocco, esercitino un severo controllo alla costa marocchina e sorveglino attentamente ogni nave sospetta per impedire l'importazione di armi. La situazione al Marocco - dicono - è molto grave e non potrà mai migliorare, finchè non sia posto termine all'importazione clandestina di armi.

La bandiera della «Morosini». VENEZIA 14 (N). Solenne e commovente è riuscita la cerimonia della consegna della bandiera fatta dalle dame veneziane alla corazzata *Morosini*. Tennero splendidi discorsi la contessa Morosini, il comandante Bennudi e il sindaco Selvatico, poi vi fu ballo nel quadrato degli ufficiali. Stasera grande serenata nel Canalazzo con illuminazione del bacino di S. Marco.

La bandiera dell'«Umberto I». GENOVA 14 (N). Si dà per certo che nel mese di Settembre la regina Margherita, tornando da Gressoney, si fermerà a Genova per fare la consegna della bandiera alla corazzata *Umberto I.*

Il monumento a Garibaldi in Roma ROMA 14 (N). Una commissione dei Reduci ha chiesto al sindaco che il monumento a Garibaldi in Roma, sia inaugurato nel settembre del 1895, in occasione del 25.o anniversario della breccia di Porta Pia. Il sindaco ha promesso d'interessarsi alla cosa; dal canto suo lo scultore ha promesso di presentare per quell'epoca il monumento compiuto.

Un fratello di Caserio. TORINO 14. (N). Fra corsa voce che quel fratello di Caserio che è cuoco presso la famiglia Magni, si fosse suicidato. La notizia è insussistente. Il Caserio si trova in campagna coi suoi padroni, dai quali è benvoluto. E' di ottimo carattere e perfettamente equilibrato.

Accidente ferroviario. GENOVA 14 (N). Oggi alle 4.40 il treno Genova-Ronca, partendo dalla stazione di Porta Principe, causa un guasto al meccanismo dello scambio automatico, andò ad investire una macchina che manovrava. Il macchinista di quest'ultima rimase contuso; tutti i passeggeri incolumi. Ambedue le macchine hanno riportato danni. Per 24 ore il servizio è limitato ad un solo binario.

Regolamenti approvati. ROMA 14 (N). Il Consiglio di Stato ha approvato senza modificazioni i regolamenti per l'applicazione delle leggi sulle materie esplosive e sul domicilio coatto per gli anarchici. Furono mandati alla firma reale.

RECENTISSIME.

L'Italia e Tripoli. BERLINO 13. La *Zoll Zeitung* dice in un articolo su Tripoli che la completa spartizione dell'Africa sarà, tra pochi anni, un fatto compiuto. Ricorda che l'Italia, la quale a buon diritto non può rassegnarsi che la Francia si sia impadronita di Tunisi, vorrebbe almeno sostenere energicamente il commercio di Tripoli, che si trova in gran parte in mano degli italiani, ma ne è impedita dalla crisi finanziaria.

La Francia al contrario che avanza sempre più verso Oriente coi suoi possedimenti tunisini, prepara lentamente la conquista di Tripoli, mentre verso occidente ha già cinto dalla parte di terra il Marocco. Il giornale dice che se l'Italia riuscisse a conquistare a Tripoli una solida posizione, ciò gioverebbe anche agli interessi tedeschi. In ogni caso si deve mettere un freno alle velleità conquistatrici della Francia, la cui sfera d'influenza si va sempreppiù estendendo in Africa e che potrebbe avere tra poco in sua mano i grandi emporii di tutto il commercio dell'Africa settentrionale e centrale.

L'influenza russa in Abissinia. BERLINO 13. Rispondendo alla *Nowoje Wremja* che incoraggiava la diplomazia russa a non dimenticarsi che l'Abissinia deve appartenere alla sfera d'influenza religiosa e politica della Russia, la *Vossische Zeitung* osserva che difficilmente, dopo le recenti vittorie, la Russia potrà scuotere l'influenza italiana. Ricorda però che la Russia ha dietro di sè la Francia.

L' esito di un torneo scacchistico. NORIMBERGA 13. Il torneo scacchistico fra Tarasch di Norimberga e Waldbref di Berlino si chiuse con la vittoria del primo, che guadagnò sette partite senza perderne alcuna.

Furto curioso. BERLINO 13. Stanotte avvenne un furto curioso. Nel negozio filatelico Siebert vennero rubati dei francobolli per trentamila marchi. I ladri scelsero francobolli rari, lasciando altri di poco valore.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da un gruppo di Triestini a Tolmezzo quale civanzo di un giuoco di società lire 1.58; per una merenda pagata dal signor Giov. W. droghiere a un suo vicino, una corona.

«Il Piccolo della sera», come ogni festa intermedia, si publica oggi verso il mezzodì.

L'Unione Ginnastica a Barcola. La festa organizzata dai soci della nostra «Unione Ginnastica» nel vasto giardino di *Miralonda* a Barcola, riuscì splendidamente per concorso, per animazione e per brio. Il giardino e la veranda erano illuminati a fiammelle di gas e a palloncini di vetri colorati. L'ambiente presentava un aspetto fantastico. Alle otto e mezzo la folla era così fitta che molte signore e signorine non poterono trovar posto. I numerosi carrozzoni della Tramvia, che fecero un ottimo servizio straordinario, riversavano ogni dieci minuti i nuovi arrivati. Presenziavano la festa i nostri canottieri nella loro elegante divisa marinaresca. Il concerto della banda cittadina, diretta dal m.o Pian, fu molto apprezzato. Singolarmente applaudita la *Congiura* degli *Ugonotti*. Riuscitissimi tanto i fuochi d'aria quanto quelli giranti dell'egregio socio dilettante pirotecnico sig. Domenico Antonj. La festa si protrasse animata fino a tarda ora.

Il «match» ippo-ciclistico. Oggi nel pomeriggio avrà luogo il *match* ippo-ciclistico che fu sospeso domenica in causa del tempo sfavorevole. Come è noto, il celebre biciclista Carlo Dani correrà per 20 giri della pista contro 10 cavalli. Anzichè alle 6 e mezzo com'era fissato per l'altra volta, il *match* incomincerà alle 6.

L'incendio dei Magazzini Generali a Fiume. Su quest'incendio, di cui abbiamo recato ieri la notizia nei nostri telegrammi, abbiamo ora i seguenti particolari, inviatici per telegrafo dal nostro corrispondente, in data di ieri:

Alle undici di lunedì sera i latrati dei cani nel magazzino N. 6 destarono i guardiani e la guardia di publica sicurezza ivi d'ispezione, i quali, accorsi tosto, videro dense nubi di fumo uscire dal casotto del sotto-magazziniere Hribar. Apertone l'uscio, ne uscirono delle larghe fiammate, che si appresero alle balle di stoppa e alle botti d'olio che si trovavano colà; le botti si sfasciarono e il liquido infiammatosi serpeggiò lungo il magazzino, che ben tosto fu completamente invaso dalle fiamme.

Si fecero manovrare le pompe dei vigili e quelle dei piloti, nonchè le pompe appartenenti alla pilatura di riso ed alla cartiera. L'opera di spegnimento, diretta dal vicecapitano dei vigili Zotti, procedette assidua e ordinata, ma ogni fatica riuscì infruttuosa. I magazzini furono in breve convertiti in un immenso bracere. L'ossatura di ferro è contorta, il tetto crollato. Andò distrutta un'ingentissima quantità di merci di varie specie, specialmente cereali e coloniali, di proprietà della società *Adria*, e delle ditte Fischer e Brüll, Burich, Ribolli, ecc.

L' edificio dell' espositura doganale andò distrutto. Furono salvati i registri e la cassa contenente l'importo di 20,000 fiorini. Metà del magazzino N. 7, appartenente alla ditta Bayerthal e Levy fu incendiata. L'incendio fu circoscritto appena verso le 3 ant. All'ora in cui telegrafo (11 di sera) esso divampa ancora nell'interno del magazzino. Ci vorranno due giorni, si crede, per completare lo spegnimento. Un muro ripiegato finirà per crollare. Furono impiegate per l'estinzione del fuoco 300 persone, e di queste, 100 lavorano tutt'ora. Il danno si suppone ascenda a oltre 3 milioni. Tanto gli edifizi quanto le merci sono assicurati. Continuo è il pellegrinaggio dei cittadini che si recano sul luogo dell'incendio. Il quadro dell'immane rovina è spaventoso.

Durante l' opera di spegnimento vi fu d'uopo delle cure dell'infermeria Treves per sette persone colpite da malore o ferite. Un ispettore di publica sicurezza ch' era stato troppo vicino al fuoco, fu colto da un assalto nervoso.

Un ulteriore telegramma arrivatoci stanotte alle 2.30 dice: Lo spettacolo dell' incendio è imponente. Il fuoco dura tuttora. I soldati sono occupati all'opera di spegnimento dei magazzini 6 e 7, contenenti manifatture e zucchero. Il danno si calcola a quattro milioni. I feriti sono nove.

*** Alle 4 ant. abbiamo ricevuto il seguente dispaccio: Il fuoco si è esteso ad un magazzino sotterraneo, nel quale si trova una forte partita di spirito.

*** Altro incendio:

Nella casa del podestà Bacich, a Sussak, s' è incendiato il quinto piano; il fuoco fu spento dai cittadini. Una donna svenuta fu soccorsa dall' Infermeria Treves.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 5 agli 11 corrente nacquero nel Comune di Trieste 48 maschi e 52 femine, assieme 100; vi furono inoltre 5 espulsi morti, due dei quali di sesso mascolino. Morirono 45 maschi e 35 femine, assieme 80. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 26.04 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della settimana corrispondente, sarebbe di 22.63 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino segna 5 casi di scarlattina, 7 di difterite e croup, 15 di tisi polmonare, 6 di malattie infiammatorie degli organi respiratorî, 16 di enterite, 1 morte accidentale e 1 suicidio.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore della Guardia medica: Dalla signorina Giuseppina C., per conto del signor E. S., f. 5.

L' arresto di un triestino a Venezia. Ci telegrafa il nostro corrispondente veneziano in data di ieri:

La Questura ha tratto oggi in arresto il triestino Edoardo Grossi (?) disertore dell'esercito austriaco. Sarà rilasciato domani.

Per gl'imprenditori. La Luogotenenza del Litorale ha fissato delle publiche aste, da tenersi nei giorni 11, 13, 15 e 18 settembre p. v., per deliberare l'impresa della somministrazione triennale del pietrisco e della ghiaia occorrenti per la manutenzione

I COCCODRILLI

24)

Aveva il presentimento di una disgrazia, e non poteva evitarla; era costretto di abbandonarsi al caso. Nè il telegrafo nè la posta potevano venirgli in aiuto. Dopo la imprudenza che aveva commessa, assentandosi in una circostanza di cui avrebbe dovuto comprendere la gravità, era dominato dall'ignoto, era il balocco d'una partita alla quale egli non assisteva, di cui non conosceva le peripezie. Esse si svolgevano a quaranta leghe da lui, nel momento medesimo in cui si metteva a tavola in mezzo a persone felici, senza fastidi, esenti, per la loro salvezza, delle inquietudini alle quali s'era esposto, di propria volontà, senza l'ombra di una scusa, o che lo torturavano.

A più riprese Giacomo lesse sul volto del suocero l'ansietà che egli non poteva completamente nascondere; ma oramai certo di conoscerne la cagione, per delicatezza, evitava qualsiasi allusione agli affari di Borsa.

Quando Giacomo, col San Bruno alla bocca, uscì a braccetto con Courcelles per passeggiare nel parco, vide in fondo ad un viale un cavallo bigio, montato da un cavaliere che riconobbe pel custode del castello di Saint-Florent.

Era la lettera aspettata dal conte che arrivava.

— Suocero, - gridò Gérard, - ecco ciò che aspetti.

Saint-Florênt prese la lettera e l'aprì. Le prime parole lo fecero impallidire. Rajmond gli annunziava, senza commenti, che aveva venduto duemila azioni, millecinquecento delle quali erano Unioni, e terminava con questa frase ambigua:

«Buona Borsa, rialzo generale; ma bisognerà vedere il seguito.»

— V'è una risposta, signor conte? - domandò Giuseppe.

— No.

— Il signor conte non domanda altro?

— Null'altro.

— Andate a bere una volta, Giuseppe - disse Gérard. Fa caldo a cavalcare in queste ore, amico mio.

— La ringrazio, signor Giacomo, e accetto, perchè, in verità, ho sete, rispose Giuseppe dirigendosi verso la cucina.

— Se avessi qualche telegramma da mandare, - disse Giacomo al conte, - ve n'è per una mezz'ora, al galoppo, di qui a Bolbec.

Il conte riflettè. Erano le due; il telegramma arriverebbe dopo la chiusura della Borsa... e che cosa dire?... Aveva commesso un errore, un errore irreparabile. Si rassegnò.

Evidentemente quel rialzo frenetico cederebbe ad una reazione inevitabile. Bisognava dunque aspettare senza disperarsi.

Richiamò Giuseppe che usciva di cucina.

— Ritorna a Saint-Florent - gli disse - e portami subito le lettere o telegrammi che possono arrivare.

Da quel momento egli riprese fiducia. Il giocatore si attacca alle più chimeriche speranze. La lettera di Rajmond colle parole: «Bisognerà vedere il seguito» conteneva una specie di promessa.

E poi era là, lui, l'agente, il consigliere di quella operazione. Aiuterebbe certamente il cliente, suo amico, a togliersi dal cattivo passo al quale lo aveva spinto. Egli, che era sul luogo, poteva scegliere il momento opportuno per liquidare, il meno male possibile, quando l'affare dovesse volgere altrimenti di ciò che aveva pensato.

E, infine, il movimento annunciato poteva tardare d'un giorno o due, per prodursi poi anche più violento.

Dunque, un po' rassicurato, tentò sorridere; prese il braccio di Marta e la trascinò negli orti, dove ammirò sempre col turbamento delle persone preoccupate, le piante e gli erbaggi che crescono con un vigore straordinario in quel suolo eccellente.

Ma mezz'ora non era trascorsa che, non potendo più dissimulare il disordine de' suoi pensieri, le disse:

— Vieni a sonare un poco per me solo, come una volta.

CAPITOLO IX.

La lettura.

A Parigi ecco che cosa era accaduto.

Rajmond ed i suoi complici avevano destramente approfittato dell'assenza del conte.

Affinchè egli non avesse tempo di dare un contrordine e di ritornare sul consenso da lui ottenuto, avevano indirizzata la lettera d'avviso a Saint-Florent in luogo di mandarla a Rocquencourt. Così essi guadagnavano quarant'ott'ore, vale a dire due Borse, poichè era naturalmente impossibile al conte di mandare un avviso, anche telegrafico, prima della fine della seconda seduta.

Saint-Florent, addormentato il primo giorno dalle affermazioni di Blunner, di Fournède e degli altri, non poteva saper nulla di ciò che avverrebbe a Parigi mentre egli correva a grande velocità verso le pianure verdeggianti della Normandia.

Durante il suo viaggio, mentre discorreva tranquillamente con Courcelles, i cui sarcasmi contro i gentiluomini che arrischiano il loro denaro e il loro onore su quel tappeto verde gli entravano nel cuore, il rialzo, calmatosi da qualche giorno, aveva ripreso il suo corso ascensionale con novello vigore.

L'ora della catastrofe non era ancora giunta.

La perdita del conte in quella sola Borsa, coll'affare relativamente considerevole che aveva permesso, sorpassava i trecentocinquantamila franchi.

Era molto, ma non era abbastanza per la vendetta di Rajmond.

Il conte avrebbe saldata quella perdita senza grave suo danno.

L'agente tremava di ricevere per telegrafo l'ordine di liquidare, ciò che avrebbe tagliato il male alla radice, finchè non aveva ancora portato che una debole parte di frutti.

L'indomani doveva essere più terribile; Rajmond lo sapeva, e quando s'assicurò, prima d'uscire dall'ufficio, che non v'erano telegrammi di Saint-Florent, uscì tutto raggiante.

Dopo la Borsa, col cuore leggero, lieto sodisfatto, egli andò da Lionella.

Quando entrò bruscamente, senza far rumore, ella si nascose in seno un biglietto che teneva in mano.

Egli vide il movimento e sorrise. Oramai era sicuro della sua vendetta e non si occupava più guari della sua amica. Ella era per lui un oggetto di lusso, un godimento di vanità, una sodisfazione dei sensi. Quella bella donna gli piaceva, ma non la amava. Ella gli montava la testa, lo eccitava colle sue splendide carni, coi grandi occhi brillanti, coi denti bianchissimi splendenti fra le labbra rosse come ciliegie; i suoi capelli neri, abbondanti e lunghi il suo busto scultorio, la taglia fine e flessibile, le manine morbide, quella pelle vellutata, quel profumo penetrante di donna giovane e fresca lo inebbriavano. Egli non avrebbe potuto far a meno di Lionella, ma le preferiva di molto il denaro prima e la sua vendetta dopo.

— Che cosa nascondi? - le domandò.

— Nulla.

— Oh! nulla...

(*Continua*)

delle strade erariali del Litorale negli anni 1895. 1896 e 1897.

Gite per mare. Oltre alle gite per mare già annunciate, avranno luogo oggi anche le seguenti:

Per Muggia, in occasione del pellegrinaggio a Muggia vecchia, col piroscafo *Egle*; partenza alle 7 ant. e alle 2 pom.; ritorno da Muggia alle $10^{1}/_{2}$ ant. e alle 8 pomeridiane.

Per Pirano e Porto Rose partirà alle 3.40 pom. il piroscafo *Quieto*, il quale ritornerà da Porto Rose alle 7.30.

A Capodistria si recherà alle 3.35 il *Santorio*, il quale farà ritorno alle 8 di sera.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'*Imperator* è partito ierlaltro da Aden per Bombay; lo stesso giorno partì da Costantinopoli per Trieste l'*Amphitrite*; ieri partì da Alessandria per Trieste il *Vorvaerts*.

La tragedia di via dei Capitelli. Nella nostra cittadinanza è ancora fresca l' impressione per il tragico assassinio, di cui fu vittima il Rovere, e ancora si sta parlando del misterioso fatto della donna uccisa a colpi di martello nel villaggio di San Giovanni, ed ecco un' altra fosca tragedia svolgersi in una viuzza di Città vecchia, ecco rosseggiare ancora di sangue quella cronaca cittadina, sulla quale, come notavamo alcuni giorni sono, sembra quasi gravitare uno strano contagio, che fa succedere, per la trama di fili misteriosi, dei fatti consimili a breve distanza l' uno dall' altro.

Del fatto avvenuto ieri di buon mattino in via dei Capitelli abbiamo dato nel *Piccolo della sera* una narrazione larga e diffusa. La riassumiamo ora, completandola coi nuovi particolari, che ci fu dato di rilevare.

Salendo da piazza Cavana per la via dei Capitelli, la casa N. 1, che fu teatro della tragedia di ieri, è la prima che si presenta a destra, là ove era situata l'antica osteria *Alla Sardella*, notissima al nostro popolo. Al primo ed unico piano abitava la vedova Giuseppina Apollonio, di 57 anni, la quale da giovanetta in su esercitava l' industria dell' affittaletti, ereditata dalla madre, che aveva sempre campato di quel mestiere nell' una o nell'altra contrada della città vecchia.

Entrati dal portone della detta casa si sale all' unico piano da una scaletta erta di legno. Sul pianerottolo si aprono due porte; a sinistra stava l' Apollonio, a destra abita un' altra affittaletti. Nel quartiere dell' Apollonio, appena entrati, si trova a destra la cucina, un vano stretto, quadrato. Il letto è situato a destra della porta, così vicino da toccarla quasi.

La porta restava sempre aperta. In fondo al breve corridoio oscuro s'apre l'uscio della camera adoperata ad uso di dormitorio, contenente tre letti, che l' Apollonio affittava. A destra del corridoio, un' altra stanza, ove dormono il nipote della uccisa, a nome Giuseppe Lischka, pilota del porto, e la moglie di lui.

Da circa sette anni, come già fu narrato, la Apollonio aveva relazione con Antonio Tadich, nativo di Solta, isola della Dalmazia, uomo della stessa età di lei, il quale per 35 anni era stato occupato come fuochista a bordo dei vapori del Lloyd; da qualche anno però egli era privo d'imbarco e si recava sui piroscafi ad aiutare i cuochi e i dispensieri a fare gli acquisti ed a sbrigare i lavori di pulitura. Fra i due amanti accadevano spesso degli alterchi e - cosa strana alla loro età, ma pure non tanto infrequente - ne era causa la gelosia. I sospetti del Tadich sembra cadessero su un vicino, tanto che, nel giorno 29 di giugno, festa dei Santi Pietro e Paolo, egli lo provocò a parole dando così origine ad un alterco violento, in seguito al quale il Tadich fu condannato a 24 ore d'arresto. Fu allora che la vedova decise di troncare ogni relazione con quell'uomo, che non le procurava che dispiaceri ed affanni. Uscito di prigione, egli fu accompagnato da una guardia di p. s. fino all'abitazione della donna, per prendere le sue robe, e ricevette l'ingiunzione di allontanarsi per sempre da lei. Fremente di rabbia nel vedersi respinto, dovette tuttavia rassegnarsi ad andarsene, e si cercò un alloggio. Lo trovò al N. 5 di via Crosada, presso certa Giacomina Tolusso. Ma quella lontananza gli cuoceva. Tentò più volte di ravvicinarsi all'amante, ma tutto fu vano.

— No ghe ne voio più saver de ti - rispondeva la Apollonio, secca, fredda, tagliente, e lui andava umiliato, con la morte nell'anima. Cieco dalla bile un giorno la minacciò: «Finiremo ti a San Giusto e mi ai Gesuiti!» e la affittaletti, impaurita, mosse denuncia all'autorità, cercando di ottenere lo sfratto del Tadich.

Ma la speranza di poter commuovere un giorno o l'altro la Giuseppina, di poterla convincere a rappatumarsi con lui, non lo aveva ancora abbandonato. Per più notti di seguito andava a passeggiare su e giù sotto le finestre della Apollonio, come un innamorato al chiaro di luna. Chi sa? forse ella avrebbe intuito la sua presenza colà, si sarebbe intenerita, gli avrebbe aperto...

Lunedì sera si fece coraggio e salì da lei. Il quartiere era aperto. Entrò inosservato e si nascose nel letto della donna, in cucina. Quando ella fece per coricarsi, appena lo vide, gli intimò di andar via, subito, subito. Se no, avrebbe chiamato le guardie per farlo arrestare. Ella parlava risolutamente, energica, minacciosa. Lui si levò di là, e si allontanò, lanciandole dietro un'ingiuria. Passando dinanzi a un tale Michele Vikla, ch'è alloggiato pure colà, fece luccicare la lama d'un coltello, dicendo: «Con questo la coparò». Il Vikla riuscì a disarmarlo e gettò a terra il coltello.

Fremente di rabbia, livido, con gli occhi fuor dell'orbita, fece ritorno a casa sua. Diede in ismanie tali da destare i suoi compagni di stanza e la padrona che dormiva nella camera attigua. Piangeva, gridava, voleva gettarsi dalla finestra: ma i casigliani lo trattennero. La notte era scura: una notte autunnale, tetra e minacciosa. Pioveva. Ma lui volle uscire ugualmente. Dalle due alle cinque non si sa dove il Tadich andasse. Forse andò errando, senza meta prefissa, come chi è assorbito interamente da un pauroso fantasma. La gelosia, la rabbia, il livore gli dilaniavano l' anima. Al sorgere del giorno egli era di nuovo là, sotto le finestre della Apollonio. Alle cinque il portone fu aperto, e ne uscì un fornellista, - addetto ad un vicino caffè, - che dormiva nel quartiere della affittaletti. Il Tadich ne approfittò per entrare rapidamente. Salite le scale, entrò nella cucina, si accostò al letto nel quale la donna dormiva, e afferratala con la mano destra, trasse un coltello affilato, dalla lama ferma, e con la mano sinistra (essendo egli mancino) le vibrò ripetuti colpi. La donna diè un grido. Mortalmente ferita, trovò pure la forza di alzarsi dal letto e di trascinarsi fino alla stanza attigua, nella quale dormivano altri due inquilini e con voce soffocata gridò: «Micel! aiuto! aiuto!» Poi cadde a terra, bocconi, grondante sangue, con la camicia lacerata.

L'uccisore scese le scale gridando: «Ciama pur Micel, adesso te son contenta». Giunto in istrada, gettò l' arma lorda di sangue nel vicino smaltitoio e si diresse verso la propria abitazione. A casa, chiamò la padrona e le disse: «Go mazzà una dona. Ghe lasso qua le mie strazze e vado in preson». Poi andò subito a costituirsi alla polizia. Aveva una ferita alla mano destra; il petto e una manica della camicia erano lordi di sangue. Ma sembra che il racconto del delitto da lui commesso venisse fatto in modo da sembrar poco verosimile, perchè, infatti, non gli credettero. Egli però si recò anche alle carceri di via Tigor. Quivi sedette, attendendo tranquillamente il commissario d'ispezione. Raccontando trattanto il fatto alle guardie, disse, quasi sorridendo: «Son più contento de averla copada che de aver vintimile fiorini in scarsela». Poi fu assunto a protocollio dal funzionario sig. Hassek e lo si trattenne in arresto.

Il coltello con cui fu compiuto il misfatto ha la lunghezza di 11 centimetri ed è di quelli che si adoperano a bordo dei vapori, dai cuochi, - è a doppio taglio, affilato di recente, con la punta aguzza.

*** Nella abitazione dell' Apollonio era comparso frattanto, dalla Guardia medica, il dott. Fonda con un infermiere. Trovarono la donna, in camicia, immersa in un lago di sangue, grondante da ben dieci ferite, e precisamente: una sotto la mammella destra, lunga 6 centimetri, una sopra la mammella sinistra presso la spalla, pure lunga 6 centimetri, due alla spalla sinistra, due alla schiena presso l'omero sinistro, una alla mammella sinistra, una allo zigoma sinistro, una all'omero destro, una sotto la spalla destra. Quella alla mammella sinistra, ledente a quanto sembra il polmone, fu quella che determinò la morte della infelice. Sul luogo comparve una commissione composta del cancellista sig. Haschek, dell'aggiunto sig. Primosich e del cancelliere dott. Segnian. Il cadavere fu trasportato al cimitero di Sant' Anna e oggi nel pomeriggio, a quanto credesi, verrà fatta la sezione cadaverica.

Il tragico drama destò in tutte le contrade vicine la più grande impressione e suscitò infiniti commenti, essendo conosciutissimi in quei paraggi tanto la Apollonio, la quale faceva la affittaletti da quasi 40 anni, quanto il suo amante.

Un suicida immerso nel.. Era da poco scoccata la mezzanotte. Una pattuglia di guardie si presentò trafelata all' appostamento principale dei vigili in via Solitario.

— Presto! I ne daghi dele scale. Qua 'rente, al primo pian dela casa N. 2 de via Fonderia, un omo - come che i ne ga dito - se ga serà in camara e 'l se ga copà. No se pol verzer le porte. Bisogna andar su per el balcon.

I vigili accorsero con le scale e le appoggiarono al davanzale della finestra indicata. Tosto, lungo il muro, salirono delle ombre, arrampicantisi come ragni, illuminate da un fanale di sotto in su. Le imposte erano aperte e i vigili penetrarono cautamente nella camera. Uno portava un lanternino ballonzolante. Le guardie abbasso, guardavano col naso in alto.

— Gavè trovà? Cossa xe? El xe impicado?

Dentro i vigili giravano al piccolo lume della lanterna, curvi, con passo da cospiratori, fiutando l'aria.

— Andove xe el morto?

In un angolo, su di un lettino, giaceva un uomo, disteso a ventre in giù.

— Eco il morto!

Lo scossero e il morto grugnì, volgendosi con un colpo di spalla, da belva seccata. Spalancò tanto d'occhi dinanzi a quelle ombre str.ne.

— Che nova, paroni?

Poi, riconobbe i vigili e si mise a sedere con impeto: — Xe fogo, aiuto! fogo!

Il morto parlava.

— Digo! no ve se impica?

— Andè in malora! Se al più no me son mazzà senza saver.

Saltò in piedi toccandosi comicamente.

I vigili rifecero le scale, alla luce del lanternino ballonzolante, sghignazzando.

Le guardie rimasero a guardare col naso in alto, a bocca aperta.

Le scene della povertà. - Atto pietoso. Ci vorrebbe la penna brillante di Murger o il talento sentimentale di Paolo Lindau per descrivere con la voluta efficacia la scena commovente che si svolse ieri in un quartiere della casa N. 14 di via della Barriera vecchia. Abita colà una povera famiglia visitata da crudele sventura. Dopo aver vissuto per molti anni abbastanza agiatamente, quella famiglia si trova ora in gravissime strettezze; il capo di essa è in arresto per fallimento. In tali condizioni quella famiglia ebbe la disgrazia d'imbattersi in un creditore, più impaziente e più arcigno di tutti gli altri, il quale, per rientrare in possesso di un suo credito di circa una sessantina di fiorini, fece andare all'incanto i mobili di quei disgraziati. Era nel suo diritto e nessuno può fargliene rimarco. Il primo esperimento d'asta non raccolse alcun offerente, percui andò deserto; eguale risultato ebbe il secondo esperimento, malgrado il forte ribasso avvenuto nel prezzo d'asta.

Trattandosi di una partita di mobili da vendersi in un lotto solo, non era molto facile che si presentassero aquirenti d' occasione e fra i soliti trafficanti di mestiere, che comprano e vendono mobili usati, era come se fosse corsa la voce che nessuno concorresse a quell'asta, di cui ogni pezzo rappresentava uno strappo fatto alla carne viva di una povera madre di famiglia. Ma venne il terzo esperimento, al quale il creditore non volle rinnunciare, benchè il prezzo di grida fosse ridotto al punto di rappresentare poco più della ventesima parte del suo credito. Ah per bacco! i mobili avrebbero ben dovuto trovare un compratore a quel prezzo! - Infatti al momento di incominciare l'asta, la brigatella dei trafficanti di mobili usati fece la sua comparsa nel quartiere della disgraziata famiglia. Erano sette od otto e parevano disposti a contendersi accanitamente il magro bottino. Una donna che si occupa di qualche affaruccio in denaro, stava offrendo i suoi servigi alla padrona di casa, proponendole di darle una sommetta per tacitare l'inesorabile creditore. La signora, per togliersi di dosso quell'affanno degli uscieri e dei trafficanti, pareva disposta ad accettare, ma uno di questi ultimi, prendendola dolcemente per un braccio, le disse: «Lasci; lasci pure andare all'asta; vedrà che non avrà da lagnarsene».

La povera donna intravvide certo nello sguardo di quell'uomo, che non conosceva e che le parlava per la prima volta, un lampo di profonda pietà; ebbe fede in lui e sentì come una gran pace scenderle nel cuore straziato; fu quello il primo momento di relativa contentezza che provasse da molti giorni.

Intanto il banditore si accingeva a compiere l'opera sua; attorno a lui i trafficanti avevano fatto cerchio dopo avere ben bene esaminato la merce.

— Questo gruppo di mobili, in lotto solo: tre fiorini e cinquanta!

In mezzo al profondo silenzio che aveva seguito l'insinnante chiamata del banditore, si udì una voce chiara e tranquilla, la voce di colui che aveva parlato poco prima alla padrona di casa, esclamare:

— Tre e cinquantuno!

Poi più nulla. Il banditore ebbe un bel replicare i suoi inviti, ebbe un bel rifarsi da capo con i suoi: *tre e cinquantuno per la prima! tre e cinquantuno per la seconda!*; ebbe un bel ripetere, girando attorno lo sguardo, le tradizionali parole: *signori si delibera!...*; nessuno si mosse, nessuno fiatò. E i mobili furono deliberati al primo offerente al prezzo di f. 3 e soldi 51. Il creditore stava fresco!

Con ciò era finita la prima parte del drama; la seconda ci porta rapidamente allo scioglimento con lieto fine. Il prezzo di delibera fu sborsato in *solidum* da tutti i trafficanti, i quali, rimasti, cumulativamente proprietari del mobilio, ne fecero dono al figlio maggiore della povera signora. Gentile, pietoso e delicato pensiero!

Stanno meglio. Di questi giorni correva insistente la voce che quel servo di piazza a nome Giovanni Cozzi, il quale giovedì scorso era caduto, o s'era gettato deliberatamente, da un muretto nei pressi del Boschetto, fosse morto all' ospedale. Il Cozzi invece trovasi già in piena convalescenza e mangia di buonissimo appetito.

Anche quel calzolaio a nome Luigi Rossetti, che la notte scorsa fu estratto dal mare, presso il molo S. Carlo, dov' era caduto o s'era gettato, trovasi ora fuori di pericolo. A proposito di questo Rossetti, rileviamo che i primi ad accorrere al tonfo furono le guide di finanza Krodnig e Petrich ed un facchino, i quali lo estrassero dal mare; le stesse guide poi ricorsero all'ufficio dei piloti per telefonare alla Guardia medica.

Buone compagne. Amalia Kohl, di 24 anni, lavandaia, e Francesca Narober, d'anni 21, serva, entrambe da Trieste, abitavano presso un tal Micheluzzi, con il quale avevano una certa confidenza.

Il 7 luglio p. p., mentre il Micheluzzi era assente, gli rubarono da un vaso dove erano nascosti, 200 fiorini e 4 talleri di Maria Teresa, che celarono nella propria stanza, in un ripostiglio del muro. Il Micheluzzi, accortosi del furto, sospettando delle due giovani, le fece arrestare, e gli agenti di polizia, perquisitane la stanza, trovarono tutto il denaro meno 3 fiorini.

Ieri la Kohl e la Narober, pienamente confesse, vennero condannate a 2 mesi di carcere ciascuna.

Restrizione della libertà personale. Una giovane donna, certa Giovanna S. villica, salita la mattina dei 28 maggio, la via Rossetti, per recarsi al lavoro nella campagna Morpurgo, quando fu prossima alla cancellata di questa, scorse un giovinotto che veniva verso di lei. Erano appe-

RESTAURANT
„GIARDINETTO"
(ACQUEDOTTO)
Oggi Mercoledì 15 Agosto
GRANDIOSO CONCERTO
sostenuto dalla
ORCHESTRA MOLINI
in unione al Professore
Leopoldo Furlani.
Principia alle ore 7 — Ingresso soldi 10.

REGALI
in
grandissimo assortimento
a prezzi mitissimi
trovansi
nell'Orificeria Triestina
Via Malcanton 2.

ATTENZIONE!

A motivo dei cambiamenti di abitazioni, abbiamo ricevuto una ricchissima scelta in **TAPPETI CORTINE, STOFFE DA MOBILI, LINOLEUM** e **TUTTI I GENERI DA TAPPEZZERIA**. Preghiamo quindi il P. T. Publico di persuadersi dei prezzi veramente **ASSAI VANTAGGIOSI**.

Vendiamo:

VITRAGE di merlo	da	9	soldi il metr. in poi
VITRAGE di merlo in colori	»	20	» » » » »
CORTINE di merlo	»	14	» » » » »
CORTINE pronte di merlo	»	1.95	» paio » »
CORTINE TRAPEZUNT	»	1.45	« » » »
CORSIE di iute 65 cm. alto, da strapazzo	»	18	» » metr. » »
CORSIE di iute 90 » » » »	»	48	» » « » »
CORSIE di iute 135 » » » . . .	»	1.25	» » » »
TAPPETO uso Brussel	»	1.—	
CORTINE di ciniglia	»	7.80	al paio in poi
FORNIMENTO di ciniglia, 3 pezzi .	»	11.25	
FORNIMENTO di Bourette, 3 pezzi .	»	6,20	
TRALICCIO in disegni nuovi . . .	»	36	» » metr. » »
STOFFE da mobili, 116 cent. altezza .	»	78	»
BOURETTE da mobili 116 cent. altezza)	»	1.05	
CRETTON francese da mobili	»	28	»
LINOLEUM 90 cent. altezza	»	1.10	
SCENDILETTO di Linoleum . . .	»	1.20	
SCENDILETTO da Rips	»	1.35	
ETAMMINE per cortine, 116 cent. altezza	»	65	» » » » »
MACASSAR di merlo	»	12	» » » » »
CORSIE di cocco inglese, 65 cent. altezza	»	78	» .
CORSIE di cocco » 90 » »	»	1.05	
TAPPETO da tavola	»	1.—	

TAPPETI pronti di seta, rips, Brüssel e velour
in ogni grandezza, in disegni nuovi, a prezzi convenientissimi.

S. ÖHLER & COMP. di Vienna
Trieste, Corso 9.
Prezzi fissi **Telefono 498**
Vendita di Manifatture di moda, Stoffe da uomo, Telerie e Seterie, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancherie, Pizzi, Ricami, Nastri, Articoli di acconciatura, ecc. Propria fabbrica Maglierie.
Merci che non convengono saranno cambiate oppure il danaro verrà restituito.

Un attivo e capace negoziante cerca RAPPRESENTANZE DI CASE SOLIDE per Graz e provincia e per la Stiria, ottime referenze disponibili. Offerte sub „Steiermark 222" posta restante, posta principale Graz.

COMPERATE DA BOLAFFIO
UN VIG. ESPOSIZIONE LEMBERG
PER FIOR. UNO, E VINCERETE
SESSANTAMILA FIORINI.

IL DEPOSITO MOBILI
! CANTONI !
venne traslocato fino al 24 Agosto
in via San Nicolò 19
accanto il Restaurant Berger
Dal 24 in poi
in via Nuova
angolo S. Spiridione
dirimpetto gli Uffici del giornale „Il Piccolo"

MOBILI
di ogni specie, a prezzi mitissimi
presso
GUGL.° BROD & C.°
Corso N 31, Trieste.
5 anni di garanzia — Cataloghi illustrati si spediscono a richiesta.

Debitamente autorizzato
Attestati riconosciuti dalla Stato
GINNASIO PRIVATO
di
FRANCESCO SCHOLZ
con corso di preparazione
a Graz, Iakominiplatz 16
Ginnasio privato, le cui 8 classi sono tutte aperte.
Gli esami d' ammissione nell' istituto hanno luogo nella prima sessione ai 15 ed ai 16 luglio e nella seconda sessione ai 16 ed ai 17 settembre.
Maggiori schiarimenti contiene la notificazione affissa sugli albi dell' istituto.
Il corso di preparazione per l' esame d'ammissione alla prima classe d' una scuola media comincia al 1. d' agosto e dura fino al 15 settembre.
Vengono accettati allievi a convitto anche durante le vacanze.
Programmi gratis e franco.

SENAPISMO RIGOLLOT
Contro le *CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, L'INFLUENZA*, ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si vende in scatole, di ferro bianco, di 10 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.
ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell' Inventore, P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.

IL CATRAME GUYOT
Capsule e Liquore
Catrame Guyot e Capsule Guyot
È quello che ha servito alle esperienze fatte in sette grandi ospedali di Parigi contro i CATARRI, le BRONCHITI, l'ASMA, i CATARRI dei BRONCHI e della VESCICA, le AFFEZIONI della PELLE, ECZEMA, DARTRI, ecc. Il **Catrame Guyot** per la sua composizione partecipa delle proprietà dell'acqua di Vichy, mentre poi è più tonico. Perciò possiede una rimarchevole efficacia contro le malattie dello stomaco.
Come ognuno sa, dal catrame sono estratti i principi antisettici più attivi; è per tale ragione che il **Catrame Guyot** costituisce in tempo d'epidemia e durante i calori una bibita preservativa ed igienica che rinfresca e purifica il sangue. — Le **Capsule Guyot** non sono altro che il **Catrame Guyot** puro, allo stato solido.
« Questa preparazione sarà tosto, lo spero, universalmente adottata. »
Professore BASIN, Medico dell' ospedale St-Luigi, Parigi.
Rifiutare, come falsificazione, ogni boccetta di Catrame Guyot (Liquore o Capsule) che non porti l'indirizzo: 19, rue Jacob, Parigi.

na le 4 e mezzo ed albeggiava. La Giovanna, nella solitudine della via remota, immersa ancora nella oscurità, spinta come da un presentimento, affrettò il passo. Ma il giovinotto la raggiunse, ed afferratala per un braccio, le fece una proposta disonesta. Ella spinse una rapida occhiata sulla via lunghissima e nei campi, che si svegliavano silenziosamente nella brezza del mattino. Nessuno! - Rispose al giovane con piglio risoluto, tentando svincolarsi dalla stretta.

— No voio! Lassime star! Va via!

L'altro, a questa resistenza si accese vieppiù e usando la forza, tentò di consumare su lei un turpe reato.

La Giovanna, poichè potè liberarsi dall'aggressore, mentre questi si metteva la via tra le gambe, si diresse alla compagna Morpurgo. Una sua sorella che la vide sconvolta, le chiese che cosa le fosse successo. Ella narrò l'accaduto, dicendo che l'aggressore era una garzone macellaio, bruno, non alto, abitante in via Rossetti, e diede l'indicazione della casa.

Il giorno stesso fece denunzia del fatto alla direzione di polizia e sulla base dei ragguagli dati da lei, venne arrestato un tal Gaetano Lenardon, di 18 anni, garzone macellaio, da Trieste. Ieri ebbe luogo in suo confronto il dibattimento per crimine di publica violenza, commesso mediante restrizione della libertà personale.

La Corte era composta dei giudici seg. cav. Wolff, aggiunto Ropele e agg. De Giovanni e presieduta dal cons. cav. Defacis; P. M. Vidulich; difensore avv. dott. Cavazzani.

Il Lenardon negò assolutamente di aver commesso il fatto addebitatogli.

— Sior consilier! Mi nela note avanti iero a bever atorno co la mia morosa Giovana Ghersel e col mio amico Giusepe. Ale do e meza semo andai tuti a casa. El Ghersel xe andà a dormir suso, in tela mia camara e mi e la Ghersel semo andadi a dormir nel fenil. Ela disi che la sa che go dormì tuta la note, fin che xe vignuda mia mare a sveiarme ale 5. E anca mi so che go dormì. Dunque?! No posso esser sta fora ale quatro e meza.

La difesa propose che venissero introdotti quali testimoni la Ghersel, il Curet e certa Giuseppina Marussich, serva in casa del Lenardon e la Corte vi accondiscese.

La Giovanna S., confermata, nel suo deposto, la prima denuncia, dichiarò con fermezza di riconoscere nell' accusato il suo aggressore.

La Ghersel sostenne di non aver dormito da quando entrò nel fenile, fino quando ne uscì se non forse 5 minuti prima che venisse la madre del Lenardon a svegliarlo, ed accertò che egli fece tutto un sonno e non uscì un solo istante.

Il Curet confermò di essere stato a dormire quella notte nella stanza del Lenardon, e disse di averlo veduto uscire la mattina seguente alle 5 e mezzo. In questo particolare fu concorde anche la Marussich.

L'avv. dott. Cavazzani, di fronte al P. M., che sostenne l'accusa su tutta la linea, non volendo accettare per veritiera la deposizione della Ghersel, tentò dimostrare l'ammissibilità dell'*alibi*, appoggiandolo con sottili argomenti.

La Corte, convinta dell'insussistenza dell'*alibi*, condannò il Lenardon a 6 mesi di carcere.

Improvisa pazzia. Maria Frausin, di anni 24, colta ieri da improvisa pazzia, venne condotta all'ospedale ed ivi accolta nelle sale d'osservazione.

Grave disgrazia. - Fanciulletto travolto da un carro. Edoardo Zupancich, d'anni 4½, figlio di un' agiata famiglia che trovavasi a villeggiare a Matteria, saltellava ieri per il villaggio, accompagnato dalla maestra del luogo, quando, inciampando in un sasso, cadde, proprio nel momento in cui passava un carro carico di derrate. Il pesante veicolo passò addosso al povero piccino, che fu raccolto col femore destro fratturato e con una grave ferita alla gamba sinistra, lunga 25 centimetri, dal ginocchio in giù. Lo sventurato bimbo fu posto in una carrozza e condotto all'ospedale di qui, ove il dott. Corradini gli prestò le prime cure e poi fu collocato nel IV ripartimento «bambini.»

Per essersi fatta estrarre un dente. Emilia Ciuch, d' anni 25, abitante in via delle Acque N. 2, si fece ieri estrarre un dente guasto che la tormentava. Un' ora dopo quell'operazione cominciò a sgorgarle dalla mascella il sangue in tale abbondanza, che la Ciuch s' impressionò sommamente, temendo di morire svenata. Mediante vettura ella fu condotta all' ospedale, ove il dott. Depangher s' accinse a prestarle le cure necessarie, ma dovette fare un lungo e faticoso lavoro per riuscire ad arrestare la pericolosa emorragia.

Gamba fratturata. Iermattina alle 9 e mezzo, col piroscafo *Leme* della Società Istria-Trieste, giungeva qui da Parenzo un certo Pietro Privileggi, d'anni 46, il quale aveva una gamba fratturata. Avvisata dell'arrivo l'Infermeria Treves, si recò a bordo il signor Gino con lettiga ed infermieri, il quale trasportò il sofferente all'ospedale.

Lesioni accidentali. La domestica Caterina Baucer, d'anni 27, abitante in via Petronio N. 12, ieri mattina, chiudendo l'uscio s'impigliò la mano destra fra i battenti e riportò alcune contusioni.

Il ragazzino Emilio Bernettini, d'anni 7, abitante in via della Piccola Fornace N. 5, ieri mattina ferivasi con un chiodo, accidentalmente, al piede destro.

Il quattordicenne Cocolo Scordilli, mozzo a bordo del trabaccolo *Giorgio*, ieri mattina, riportava accidentalmente una contusione al dorso.

Giuseppina Puppis, d' anni 21, abitante in via dei Forni N. 8, ieri nel pomeriggio riportava, pure accidentalmente, una ferita lacera al piede destro.

L'orologiaio Antonio Casalotti, d'anni 45, abitante in via dei Capitelli N. 2, ieri sera riportava accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra, con un pezzo di vetro.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica, ove ricorsero.

Dal nemico dell'amico dell'uomo. Il fanciullino Giuseppe Zucchetti, d'anni 7 e mezzo, figlio di una guardia di p. s. abitante in via Pozzo del Mare N. 2, ieri nel pomeriggio veniva morsicato da un gatto, all'avambraccio sinistro. Venne condotto alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli praticò la debita cauterizzazione.

Candidato al suicidio. Ieri, circa alle 2 pom., lo scaricatore di carbone Giuseppe Zadnig, ubriaco disfatto, tentava gettarsi sotto il treno, alla riva del Mandracchio. Una guardia di p. s. riuscita ad impadronirsi di lui, lo condusse agli arresti, ove fu trattenuto finchè ebbe smaltito il vino.

Alcoolismo acuto. Ieri verso le 3 pom. veniva telefonato dall'ufficio dei piloti della Sanità, alla Guardia medica, che a bordo del piroscafo *Risano*, allora giunto dall' Istria, v'era un ammalato. Si recò a bordo il dott. Iellersitz e trovò certo G. Ravasini da Parenzo, d' anni 40, il quale, causa forti libazioni, era in preda a tremiti convulsivi ed a forte febbre; dalla sua bocca non usciva una parola, sicchè il medico, prodigategli le prime cure, ne ordinò il sollecito trasporto all'ospedale, ove l' alcoolico fu accolto.

Per mano altrui. Il cocchiere Pietro Basilio, d'anni 35, abitante in via Amalia N. 16, ieri nel pomeriggio presentavasi alla Guardia medica con una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra; dichiarò d'averla riportata per mano di un suo collega, in seguito ad un diverbio tra loro avvenuto. Ottenute le debite cure se n'andò pei fatti suoi.

Molto allarme e poco incendio. Ieri, poco dopo il mezzodì, un individuo correva all'appostamento dei vigili di piazza Lipsia ad avvertire che il tetto della casa N. 4 di via della Cereria era in fiamme. Accorsero tosto sul luogo un treno del suddetto appostamento e due dell'appostamento principale, sotto la direzione del comandante e del sottocomandante; ma arrivati i vigili sul luogo, trovarono soltanto del fumo, prodotto dall'accensione della fuliggine nella canna di un camino.

Per crimine di furto. Certo Giuseppe Cotterle, di 22 anni, contadino, da Faranzano di Capodistria, la mattina dei 17 luglio, approfittando dell'assenza del suo vicino Andrea Tedesco, s'introdusse nella sua abitazione, servendosi della chiave che quegli era solito nascondere, quando si allontanava da casa, sotto un pilastro. Aperto il cassetto di un armadio, ne asportò 23 fiorini e 23 soldi. Nello stesso giorno, recandosi a Capodistria con certo Antonio Tedesco, gli confidò di aver rubato un importo di denaro, e avendogli questi risposto che sarebbe andato a denunciarlo, gli disse: *Se ti te fa sto qua, te spaco in due co' la manera.*

Venne quindi accusato del crimine di furto e del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce.

Egli, ieri, al dibattimento tenutosi in suo confronto, negò di essere l'autore del furto in parola, e sostenne di aver detto soltanto per ischerzo all'Antonio Tedesco di aver rubato del denaro. E quando quegli espresse l'intenzione di denunciarlo, pronunciò queste parole: *Se ti no ti conti come mi go dito, per scherzo, faremo barufa.*

Venne smentito dall'Antonio Tedesco, il quale confermò amplamente l'accusa.

La Corte condannò il Cotterle a 6 mesi di carcere.

Piccolo furto. Ieri l'altro, un malfattore rimasto sconosciuto, approfittando della porta trovata aperta, s'introdusse nell'abitazione del signor Giovanni Z., in via Donadoni N. 10 I. p. e ne asportò parecchi oggetti di vestiario per un valore di f. 6.

Per sospetto di furto. Ieri sera, verso le 7, l' ufficiale di polizia Titz, attraversando la via del Torrente, scorse certo Giovanni fu Giorgio Z., facchino, d'anni 56, da Cosana presso Adelberga, colpito dal precetto di sfratto, il quale se ne andava via frettoloso; con un involto sotto la giacca. Avvicinatoglisi, gli chiese che cosa recasse e il buon uomo rispose:

«Cossa el vol che gabi? go un poco de corda.»

Erano tredici mazzi di corda sottile, nuova, di cui lo Z. non seppe giustificare il possesso.

Disse, sulle prime, che appartenevano al suo padrone signor Giovanni Mauro, negoziante in via Caserma N. 4, ma poi, aggiunse di aver comperato quella corda da uno sconosciuto per 60 soldi.

Titz lo arrestò per sospetto di furto e perchè contraventore al precetto di sfratto.

Il cancellista di polizia Pasquali, procedette iermattina all' arresto del muratore Giuseppe S., d'anni 29, da Trieste, perchè accusato del furto di un braccialetto di argento dorato, commesso a danno di certa Giovanna Hafner.

Minime. La scorsa notte vennero tratti agli arresti sette individui, perchè con canti clamorosi turbavano la quiete notturna.

Ieri mattina, alle 4 vennero arrestate per vagabondaggio le domestiche disoccupate Maria M., d'anni 21, da Franzdorf e Giovanna P., d'anni 30, da Marburg.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.6, ore 2 pom. 26.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.4 — Oggi: Alta marea 9.23 ant. 8.24 pom. — Bassa marea 2.52 ant., 2.39 pom.

Ogni giorno una. Per via.

— Come! Non c'è nessuno che dica male di quell'uomo?

— Nessuno; del resto non è da meravigliarsi.

— ?...

— Non ha amici.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 14 Agosto. La Borsa di Berlino chiude: Credit 218.75, Credit dopo Borsa 219.—, Stubli 218.—, Rend. Ital. 80.87, Disconto 193.10. (La chiusa precedente segnava: 218.10, 219.10, 80.60, 191.25). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 111.45, Rendita 89.77, Meridionali 622.—. (La chiusa precedente notava: 111.37, 89.46, 620.—). — Apertura Parigi: Rend. 80.65, —.— 80.80, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.20, Italiana 80.82, Spagnuolo 65.87, Banche 625.62. (La chiusa precedente notava: 103.05, 80.55, 65.53, 624 1/16). — Dopo Borsa: Francese 103.25, Italiana 80.85, Lotti 128.⁷/₈. Da Vienna Credit 363.75.

Qui Rendita Italiana da 80.59 a 80.⁷/₈.

Listino. Napoleoni 9.88½ a 9.89½, Zecchini 5.83 a 5.85, Lire sterline 12.40 a 12.42, Londra 124.45 a 124.70, Francia 49.30 a 49.45, Italia 44.35 a 44.60, Banconote italiane 44.35 a 44.55, Banconote germaniche 61.— a 61.20, Rendita austriaca in carta 98.50 a 98.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.40 a 121.65, Rendita austriaca in Corone 97.70 a 97.90, Rendita ungherese in Corone 96.— a 96.25, Credit 361.50 a 362.50, Italiana 80.40 a 80.65, Lotti turchi 67.— a 67.05, Serbi 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.80 a 13.—.

Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolid. 102.¹/₈, Lombardi 9⅞ Argento 28 11/16 Rend. spagnuola 65.⅞, Rendita italiana 80.⅞, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna 12.60, Sconto di piazza ⅝, Introiti della Banca —.—. Ferma.

Londra 14. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.—, Consolidati greci 4% 27.—.

Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 296.37, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 93.⅝, Rendita ungherese in Corone —.—. Ferma.

Parigi 14. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.20, Rendita italiana 5% 80.82, Rendita spagnuola esterna 65.97, Azioni Banca Ottomana 625.62.

Caffè. Amburgo 14. Chiusa: Santos good av. per Agosto 78.50, per Settembre 74.25, per Dicembre 69.25 Irregolare.

Amburgo 14. Rio ordinario loco 70-74, reale loco 76-78, buono loco 80-83.

Havre 14. Chiusa: Santos good average per Agosto per 50 chilogr. a fr. 96.50, per Decembre a fr. 84.75.

Nuova-York 14. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso sostenuto invariato.

Cotoni. Liverpool 14. — Mercato hausse Tenders in Docheta —, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importazione 5625. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Agosto $3^{50}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{50}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{50}/_{64}$, Otto-bre-Novembre $3^{51}/_{64}$, Novembre-Dicembre $3^{52}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $3^{53}/_{64}$, Gennaio-Febraio $3^{54}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3^{55}/_{64}$, Marzo-Aprile $3^{57}/_{64}$, Aprile-Maggio $3^{58}/_{64}$. Merce americana ¹/₃₂ in rialzo.

Olio. Napoli 14. Gallipoli contanti 79.92, per Ottobre 80.49, Consegne future 82.37. Gioia contanti 76.85, per Ottobre 77.37, Consegne future 79.60.

Parigi 14. Ravizzone. Mese corrente 48.—, per Sett. 48.25 sost.o, quattro ultimi mesi 48.25, quattro primi mesi 47.75.

Petrolio. Brema 14. Loco 4.65, calmo.

Anversa 14. Loco —.—.

Prodotti. Parigi 16. Oggi e domani Borsa chiusa.

Spirito. Berlino 14. Loco 30.50, per Agosto 34.10, per Settembre 34.60.

Zucchero. Londra 14. Zucchero Java a sc. 13.¼. Zucchero di rape greggio à sc. 11.⁹/₁₆.

Amburgo 14. (Chiusa). Per agosto 11.80, per Settembre 11.37, per Ottobre 10.87 staz.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 31 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi portinaio. Indirizzo via Conti 2, III piano. 1233

Ricercansi lavoranti sarte. Piazzetta scuole israelitiche 1, piano terzo, 12. 1239

Ricercasi ragazza garzona da uomo, per sacchetti ordinari. Indirizzo «Piccolo» 1217

Cercasi apprendista ombrellaio da Giuseppe Kluner, Via St. Antonio 5. 1213

Si ricerca signorina giovane di buona famiglia cattolica, che abbia perfetta conoscenza della lingua tedesca ed italiana onde occuparsi in qualità di bonne con fanciulli maschi ed aiutare la padrona nei lavori famigliari. Offerte in iscritto, od a voce, Mercato vecchio N. 2, domandando del portiere. Epoca di impiego dalla metà di Ottobre p. v. 1063

Signorina che parla francese, italiano e tedesco, entrerebbe in buona famiglia per sorvegliare signorine o bambini. Gentili offerte sub G. B. al «Piccolo» 1028

Signorina distinta famiglia cerca posto quale bonne presso famiglia signorile. Offerte „Elvira" al „Piccolo" 892

Giovane d'anni 19 offresi sottomagazziniere o comptoirista con buoni attestati, conoscenza tedesco. Offerte sub «Magazziniere» al Piccolo, 1164

Giovane viennese che conosce la lingua francese, cerca posto di corrispondente o comptoirista. Indirizzo al «Piccolo» 1222

Un giovane attivo al lavoro di falegname, facchino od altro, con buoni attestati, cerca lavoro. Indirizzo al „Piccolo" 1230

Cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1232

Ragazzo che conosca la lingua tedesca ricercasi quale allievo per una fotografia. Indirizzo al „Piccolo" 1236

Signorina francese di buona famiglia offresi come dama di compagnia oppure governante. Offerte „Piccolo" sub A. B. 1240

Praticante giovane offresi per lavori di scrittoio. Indirizzo „Piccolo" 1204

AFFITTANZE

Ricercasi stanza vuota ingresso libero, piano primo, uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1211

D'affittare 3 stanze e cucina e stanze singole con libera entrata, Al Panorama, Strada vecchia d'Opicina. 1229

D'affittare prontamente villino vicinanze città. Indirizzo al Piccolo. 1199

D'affittare pel 24 agosto piccolo quartiere con giardino in campagna, cinque minuti dal Corso per f. 120. Indirizzo al Piccolo 1198

D'affittare due stanze vuote con ingresso libero in via S. Michele N. 15, II 1197

Affittasi stanza ammobiliata sopra Casino vecchio porta 27, II piano 659

Affittas prontamente la realità N. 451 T., 364 P. in Rozzol (di immediata vicinanza all'Ippodromo Montebello) con fabbricato, tettoia e fondo, al per uso fabbrica come per osteria. Rivolgersi presso le Assicurazioni Generali. 763

Affittansi camere ammobiliate, via Cavana N. 12 terzo piano 802

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Via Valdirivo N. 24, terzo. 1235

Affittasi stanza uno, due letti, prezzo mite. Via Campanile 7, III. 1238

Affittasi quartieri 3 camere, cucina. Via Orologio 1. Indirizzo „Piccolo". 1242

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, per studio o cancelleria. Piazza Ponterosso 4, terzo piano. 1245

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata con costo presso distinta signora vedova sola possibilmente impiegato o pensionato. Offerte I. S. al «Piccolo» 1196

Affittasi 24 Agosto, scrittoio pianoterra; rivolgersi Enrico Rovere, via Nuova 26. 1128

Affittansi camere ammobiliate, ingresso libero. Via Sapone 1, I p., scala III. 1213

Tergesteo scala III, piano II porta N. 39 affittasi stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo, presso signora sola 1202

Affittasi camera ammobiliata ingresso libero, via Amalia 1, I piano 1205

Affittasi bellissima stanza. vista mare, Piazza Negozianti N. 1, piano II 1210

Signorina cerca stanza e costo a modicissimo prezzo presso distinta famiglia. Gentili offerte posta restante sub „Impiegata" 1208

Signora sola trova stanza vuota presso distinta famiglia senza figli. Indirizzo al «Piccolo» 1219

Villino via Rossetti 19, affittansi due bellissime stanze parchettate, comodità cucina, acque. 1088

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi carretto per un cavallo e finimento. Rivolgersi Deposito avene via Torrente 12 1212

Vendonsi alcuni specchi, nonchè banchi, scansie ecc. per uso sartoria o negozio. Esclusi rivenditori. Indirizzo al „Piccolo" 1281

Da vendere bigliardo, specchi, canapè e mostra. Caffè Vesuvio, via San Giovanni. 1249

Vendesi causa partenza mobiglie quasi nuove, via Porporella N. 1, primo piano. 1248

Vendesi buonissima macchina Howe fior. 80. Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo.» 1192

Da vendere una cucina economica con tutto l'occorente, cioè mobili ed utensili, più un esercizio d'affittaletti (con 12 letti. Indirizzo al «Piccolo» 1148

Vendonsi prontamente utensili da scrittoio, cassa forte, 8 pulti, diversi armadi e tavole, lampade a gas e gran di tavolazzi ecc. ecc. Rivolgersi via Sanità N. 1, piano primo. 1159

Ostaria da vendere a motivo partenza. Indirizzo al Piccolo. 1066

Mobili nuovi di cucina vendonsi, prezzi buoni, falegname Stadion 13 1225

Per pochi giorni vendonsi parecchi mobili, tappezzerie, via San Nicolò 26, piano II 1243

Fiorini 50 da vendere un imbarcazione (Guzzo) vela, tenda, remi. Indirizzo al „Piccolo" 1209

Bicicletta mezza Gusion vendesi via della Fabrica N. 2, I piano. 1179

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito moneta mezzo scudo romano. Portandolo ufficio «Piccolo,» un fiorino mancia. 1246

Smarrito un rotolo indirizzato al sig. Antonio Riosa, Capodistria contenente 4 disegni ed una descrizione. Generosa mancia portandolo via Cavana N. 11, sig. Carlo Loser. 1195

Fu smarrito un sigillo d'oro da catena d'orologio con iniziali G. L. Mancia fiorini cinque. Indirizzo «Piccolo» 1211

DIVERSI

A. B. N. 11. Causa ritardo era impossibile intervenire Domenica sera, lunedì appena ritirai alla posta, prego indicarmi luogo più adatto. Iniziali N. resta come la prima. 1224

Ott... Lascia a parte la mora. Pensa piuttosto che dopo la sagra mi sono addormentato dove tu hai cercato scottarmi col caffè nero. Botte-Grego. 1223

Bice 3. Ritira lettera. 1237

Erminio. Rimembrando dolci istanti io ardenti voti siavi propizia, caro angelo, la stagione; possa tornare presto bearmi vostro inebriante sorriso. 20 Luglio. 1241

Tramway Chiozza-Boschetto 1½, vogliate ritirare lettera posta nome altra volta. 1250

I Marzu Sotto che nome? 1226

Milano Mi sembri cambiata. Troverò io il modo di parlarti. Addio. Az. 1227

F. T. Faccia il favore di scrivermi fermo in posta sub M. quando possiamo vederci. 1251

Capuano, prego prelevare lettera ferma in posta sotto Rosa più numevo sua abitazione. 1214

Matrimonio incontrerebbe signorina ottime qualità, avente rendita mensile fiorini venti, con signore posizione discreta. Indirizzare lettere «Muhr» via S. Giacomo 3. 1215

35 «Vena d'oro». Mille felicitazioni Vostro onomastico, dispiacentissimo non aver ricevuto neanche un cenno da chi costantemente ed incessantemente penso. 1218

Rinucci. Attesi invano. Se potresti immaginare quanto soffro, avresti agito diversamente! Non sai proprio come torturarmi. Pazienza, addio! Ett... 1221

Adamo Sempre in te sola fidente, spero sorridami vita pel tuo amore. Anima mia, a te vicina sempre vive di te Eva. 1220

Impiegato effettivo cerca prestito fiorini 200, solida garanzia. Offerte «Piccolo» sub „Impiegato" 1218

Industriante solvente ricerca mutuo fiorini 400 Scrivere „Piccolo", „Mutuo". 1234

Mille fiorini cercasi con garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1143

Famiglia prenderebbe bambino a costo. Acquedotto N. 17, piano III 1200

Stefania Acqua Acidula di Radkersburg, Deposito Wiesenreiter, Via Forni 12. 876

Stiratrice lucido buon prezzo, Acquedotto 21, corte, secondo. Lavorasi senza macchina, non danneggiasi biancheria. Tutto come nuovo. 1207

Panorama Strada vecchia d'Opicina, Banda e Danze. 1229

Chi desidera la buona aria, salubre, vista di tutta la città, far la partita di bocce, vada da Rugo, alla Bella Facciata, che troverà vino di San Lorenzo del Pasenatico Istria 32. Specialità Terrano del Carso 40 1206

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile con garanzia se riparabile. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina. 1201

Pronte fuste da letto, tendine, divani, brande, assume riparazioni, tappezziere Panz, via Fontanone 11. 1244

Nuovo arrivo Guanti filo, seta, seta, tricots, prima qualità, si possono misurare. Negozio Richetti, via S. Antonio. 1194

Croquets, Lawn-Tennis, Birilli, Corvi volanti. Negozio al S. Nicolò, via S. Antonio 26. 1194

Armonium da vendersi, prezzo circa fiorini 90 Negozio Richetti, via S. Antonio. 1194

Calze nere, mezzi guanti, lunghi e corti, ventagli, giuocatoli, oggetti per regali, Negozio al S. Nicolò, via S. Antonio. 1194

Creme inglesi pulisce scarpe colorate riducendole a nuovo mantenendole morbidissime. Calzoleria Mödling Corso 27. 1114

Profumerie in assortimento a prezzi discretissimi nel primo lavoratorio triestino di profumerie Flora, via San Sebastiano 4. 1189

Cravatte giornalmente nuovo arrivo. Si vendono a prezzi mitissimi. Negozio Viennese. 1228

Colli, polsi e camicie, come pure petti da camia con e senza collare, in garantita prima e miglior qualità, a prezzi bassissimi, vendonsi nel Negozio viennese Piazza della Borsa N. 602. 1226

Mobiglie tappezzerie! Assortimento colossale presso Ruzzier, Farneto 10. Specialità stanze letto, pranzo appena arrivate. Novità assoluta. Concorrenza impossibile! Stanza letto testiare alte, intagli fiorini 125. Detta finissima stile tedesco fiorini 275, fino 400. Stanza pranzo opaca marmi neri 250 fino 500. Mobiglie ferro! Armonium occasione. Due poltrone uso barbiere. Macchina cucire Singer stralcio. Visitare onde convincersi emporio! Cattaloghi illustrati gratis. 1247

Estratto tamarindo dolcificato Huber, bottiglie da 1 litro soldi 60; bottiglie vuote vengono riprese a soldi 10.

Lo Scrittoio
della ditta
R. PREGLER
fu traslocato in
Via Chiozza N. 3.

AL PANORAMA
STRADA VECCHIA D'OPICINA
OGGI
BANDA e BALLO.

PROPRIETARI, AMMINISTRATORI, ARCHITETTI
OCCASIONE!
Recente arrivo
CARTE DA TAPPEZZERIA
comuni e di lusso.
Massimo buon gusto. Prezzi senza concorrenza

Restaurant „BOSCHETTO"
Oggi Giovedì 16 Agosto
Banda Cittadina Triestina
diretta dal m.o F. PIAN.
FUOCHI ARTIFICIALI
Principia alle ore 6. L. KOLLER.

RESTAURANT
ALLE NOGHERE

Il Restaurant che causa l' incendio era chiuso per qualche giorno, viene
riaperto oggi
ed è provveduto d' uno stallaggio provvisorio.

Partenza degli **Omnibus**, dal **Caffè in Piazza Barriera vecchia**, alle ore **4 pom.** Prezzo **soldi 25.**

R. Faivre.

CREDITO MOBILIARE

Promesse a f. 5. - Vincita principale f. 150.000. Vendibili in Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

NB, Anche al 1. Agosto 1894 la vincita principale della Croce Rossa Italiana fu guadagnata con un Viglietto venduto dalla fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

„EQUITABLE"
La prima e la più grande Compagnia d'assicurazioni del mondo.
Stato delle assicurazioni in vigore alla fine del 1893
4.662.662.000 cor. aus.
Nessun' altra compagnia d' assicurazioni del mondo può dimostrare di possedere un così grande stato d'assicurazioni.
Riserva utile alla fine 1893:
161.833.000 corone aus.
E' un'eccedenza così forte che non può venir ragguagliata da nessun'altra compagnia concorrente del mondo.
Informazioni vengono impartite dall'agente generale della Compagnia in TRIESTE
ANTONIO SCACOZ
Acquedotto N. 35

Mattoni's Giesshübler
ACQUA ACIDULA MINERALE
rovasi sempre freschissima, in assortimento, presso
ANTONIO DEJAK junior
Deposito Birra Steinfeld
Via Artisti N. 8
dove si eseguiscono pure spedizioni per la Provincia, l'Italia ed il Levante
Telefono N. 505. (821)

15 agosto 1894

Latte vegetale del medico Lahmann

o la perfetta soluzione del quesito

come il latte animale (latte di vacca o di capra) possa essere reso equivalente, **nel suo pieno valore,** al latte della madre

(Da un articolo del **medico Fr. Hornef-Falkenstein**, comparso nel N. 34 dell',,Internationale klinische Rundschau", Vienna)

La sproporzionata cifra di malattie e di morte dei neonati nutriti col latte di vacca, di fronte a quelli che vengono allevati col latte di donna, è segno evidente che il primo dei due sistemi di allevamento va congiunto a pericoli per la salute e per la vita dei bambini. Ma in che cosa consistono questi pericoli? Dalle numerose inchieste fatte per rispondere a questa domanda, risultò che il latte di vacca contiene specialmente due sostanze dannose, e cioè: è costantemente infetto da microbi ed è di una composizione chimica del tutto diversa dal latte di donna.

Per ciò che riguarda il primo punto, l'infezione dei microbi, questi provengono da differenti fonti, e nell'intervallo di tempo che passa da quando il latte viene munto a quando viene consumato, essi hanno largo campo di moltiplicarsi. Per esempio il prof. Escherich, in un centimetro cubo di latte munto in estate, constatò la presenza di $\frac{1}{4}$ a 7 milioni di microbi. E' chiaro quindi che il bambino lattante nutrendosi di un simile latte è sottoposto a seri pericoli per la sua salute, tanto più se si pensa in quale modo si trasforma il latte si infestato col moltiplicarsi dei microbi.

Con la sterilizzazione del latte, specialmente servendosi dell' **apparato per far bollire il latte, del prof. Soxhlet**, la maggior parte di questi pericoli può venir eliminata.

Come è detto più sopra, il secondo fattore dannoso al neonato, nel nutrimento col latte di vacca, è la composizione chimica del tutto diversa dal latte di donna, poichè le due qualità di latte differiscono una dall'altra essenzialmente tanto per ciò che riguarda il quantitativo delle sostanze alimentari, quanto per ciò che riguarda la proporzione delle singole sostanze alimentari, una rispetto all'altra.

Secondo il signor J. König («Le sostanze alimentari per il nutrimento dell'uomo», 1893), contiene il

	Acqua	Albumina	Grasso	Zucchero	Cenere
latte di donna:	**87.41**	**2.29**	**3.78**	**6.21**	**0.31**
latte di vacca:	**87.17**	**3.55**	**3.69**	**4.88**	**0.71**

Il signor Hammarston (Chimica fisiologica, 1891) dà per il latte di donna cifre più basse, e cioè

2.01 % di albumina, 3.52 % di grasso 5.91 % di zucchero

Questo differente quantitativo di sostanze alimentari rese necessaria una correzione del latte di vacca, per renderlo simile a quello di donna e quindi adatto al nutrimento del lattante.

Nel modo più semplice si ottiene la correzione dell'albumina, aggiungendo al latte di vacca un po' d'acqua. Se in tal modo i quantitativi di grasso e di zucchero vengono portati alle cifre di quelli del latte di donna, non si faccia nulla contro tale correzione.

Alla mancanza di zucchero si può rimediare aggiungendovi zucchero di latte.

Molto più difficile si è dimostrata la correzione del grasso, e numerosi sono gli esperimenti e le proposte fatte per ottenere il normale quantitativo di grasso del latte di donna. Dagli esperimenti fatti risultò inattuabile il servirsi della crema e della conserva di crema, perchè la prima, di solito, è infettissima di germi, e la seconda non si può sterilizzare senza che vada perduto lo stato di emulsione del grasso, il quale è tanto necessario al corpo umano. La stessa cosa dice il prof. Soxhlet nella sua proposta di servirsi anzichè della crema, del latte arcigrasso munto da ultimo («Münch. medic. Wochenschrift», 1886, N. 16).

Per questi motivi ed anche per rendere più semplice la preparazione del latte ed ottenere il giusto quantitativo del grasso, furono fatte parecchie proposte, di sostituire cioè il quantitativo deficente di grasso contenuto nel latte con l'equivalente dinamico di zucchero di latte (vale a dire lo stesso quantitativo chimico).

Se procediamo alla correzione dell'albumina aggiungendo dell'acqua al latte di vacca, ciò succede con l'aggiunta precisa del 55% d'acqua. Il quantitativo di grasso però non è allora che del 2.38%, quindi è dell' 1.40% inferiore a quello del latte di donna, il quale contiene 3.78% di grasso. Siccome dagli esperimenti fatti da Rubner, 243 parti di zucchero equivalgono a 100 parti di grasso, così il prof. Soxhlet propone («Münch. medic. Wochenschrift», 1893, N. 4) che la deficenza di grasso nel latte di vacca venga sostituita con l'aggiunta di una metà di una soluzione di zucchero di latte del 12.3%. Heubner e Hoffmann raccomandano, dallo stesso punto di vista, il miscuglio di una parte di latte di vacca e di una parte di una soluzione di zucchero di latte, la quale contiene 69 gr. in un litro d'acqua.

Secondo Escherich il lattante consuma nei primi 6 mesi i seguenti quantitativi di latte della madre:

nel 1. mese	400 cm. cubi al giorno	nel 4. mese	970 cm. cubi al giorno
» 2. »	800 » »	» 5. »	1000 » »
» 3. »	900 » »	» 6. »	1000 » »

Risulta chiaro quindi, che esso lattante, secondo le proposte di Soxhlet e Heubner-Hoffmann, nei primi sei mesi riceve oltre a 2 chilogrammi di meno di grasso, e nello stesso tempo circa 5 chilogrammi di zucchero di latte di più di quello che dovrebbe ricevere.

E' innegabile che ciò non è indifferente, e se Soxhlet (l. c.) dice che perfino il procedimento della sostituzione dello zucchero di latte è «meno corretto», noi non possiamo che approvare la sua affermazione.

Il seguente brano calza qui molto a proposito: «La natura non crea nulla senza che vi sia il suo scopo, e se al latte di donna essa ha dato oltre allo zucchero un rilevante quantitativo di grasso, vuol dire che noi, nell'imitazione del latte di donna, dobbiamo fare la stessa cosa. E' certo che il grasso è di somma importanza per l'organismo umano, sì per la digestione che per altre ragioni fisiologiche, e quindi il miglior surrogato per il grasso è senza dubbio un altro grasso. **Se si potesse sostituire la constatata mancanza di grasso mediante un preparato di grasso in istato di continua emulsione, immune da germi, in un quantitativo da destinarsi secondo la dose necessaria, si avrebbe la migliore delle correzioni del grasso. Ma un simile preparato esiste già da qualche tempo.**»

Anni or sono, il medico **Lahmann**, conosciutissimo anche per altre innovazioni e miglioramenti nel campo dei mezzi di nutrimento, annunziò un suo preparato che egli chiama **vegetale** o **latte di piante**, il quale è composto di mandorle, noci ecc. La composizione di questo preparato fu assunta dalla ditta **Hewel & Veithen a Colonia s. R.**

Da un'analisi fatta dal sig. dott. W. Kerp, chimico all'università di Göttingen, il preparato in questione è composto di

24.44% d'acqua
24.60% di grasso
7.50% di caseo
41.80% di zucchero
1.30% di estratto scevro d'azoto.

Il preparato non contiene **alcun** acido. La sostanza contiene **in media l'1.15%** di cenere.

Analisi della cenere del latte vegetale:

Solfato di soda	20.60%
Soda	4.00%
Calce	35.80%
Magnesia	0.55%
Ossido di ferro	0.68%
Acido fosforico	31.20%
» sulfurico	6.07%
» silicico	1.10%
	100.00%

Proponiamoci ora di allungare il latte di piante con cinque parti d'acqua, ed avremo un preparato che, rispetto al latte di donna, contiene gli **equivalenti percenti di albumina, zucchero e sale**, mentre il **grasso** vi sarà contenuto **doppiamente**. Quest'ultima qualità rende il latte di piante oltremodo adatto alla correzione del grasso. Anche le altre summenzionate qualità sono adattatissime al preparato.

Esso è immune di germi perchè, condensato, viene sterilizzato mediante ebollizione a bagnomaria, per la durata di parecchie ore, ad una temperatura di 80 gradi R. Il latte di piante ha inoltre il vantaggio di formare una finissima emulsione con l'acqua calda fatta bollire prima: finalmente riesce facile a destinare il quantitativo di grasso, essendochè la composizione del preparato è proporzionatissima. Un cucchiaio da pasto, pieno, contiene circa 8 gr. di grasso; ulteriori schiarimenti trovansi nel prospetto rinchiuso nella scatola.

Oltre a quest'effetto principale, il latte di piante possiede un **altro grande vantaggio.** E' noto che il latte di vacca nello stomaco del neonato, forma un caseo denso, voluminoso, mentre il latte di donna ne forma uno fioccoso e poroso come una spugna e che la più piccola digestione del caseo del latte di vacca dipende da questa specie di coagulazione. Aggiungendo però al latte di vacca una soluzione del latte di piante, il caseo che si formerà nello stomaco del lattante sarà composto di **fiocchi fini eguali a quelli che si formano dal latte di donna.** E ciò perchè le particelle di albumina di piante e di grasso si depongono quali elementi solubili fra le particelle del casco del latte di vacca.

Accenneremo in breve ancora un punto importante. Per ciò che riguarda il nutrimento dell'organismo umano, i **sali** hanno una parte importantissima. Da essi dipende molto lo sviluppo delle ossa, e sono essi pure che hanno una grande influenza sui processi delle cellule, sui tessuti e sulla digestione.

Però di una speciale importanza sono i **sali del latte**, essendochè essi cooperano efficacissimamente allo sviluppo del corpo umano. Senonchè passa una grande differenza fra il quantitativo dei sali contenuto nel latte di donna e quello contenuto nel latte di vacca, sì in fatto di quantità che di qualità. Secondo Soxhlet (l. c.) le particelle di cenere contenute nel latte di vacca sono 2-3 volte maggiori di quelle contenute nel latte di donna, l'acido fosforico 4 volte maggiore e la calce 6 volte maggiore. In quella vece il latte di vacca contiene, in confronto di quello di donna, pochissimo sale gemma ed acido solforico. Senza dubbio il piccolo quantitativo di sale gemma contenuto nel latte di vacca, rende quest'ultimo molto vantaggioso.

Inoltre il quantitativo di sale contenuto tanto nel latte di vacca quanto in quello di donna, va soggetto a sensibili oscillazioni, per la qual cosa l'organismo umano può subire gravi conseguenze. Per equiparare il quantitativo di sale e le oscillazioni nel sale contenuto nel latte di vacca, al **latte di piante del medico Lahmann** furono aggiunti sali, e precisamente estratti di vegetali. Questi sali corrispondono perfettamente al loro scopo già per il motivo che anche quando l'uomo ha raggiunto un'età avanzata, essi sostituiscono il sale necessario nell'organismo umano.

In tal modo il latte di piante, nella maniera con cui è composto, è un preparato perfettamente corrispondente allo scopo, e che come tale fu riconosciuto da molte celebrità scientifiche. Così per esempio si esprime il prof. Escherich nella «Münch. med. Wochenschrift» dd. 2 aprile 1889: «Una conserva messa recentemente in vendita da Hewel & Veithen a Colonia, sotto il nome di latte vegetale del dott. Lahmann, dovrebbe, per ora, essere l'unica cosa atta a coprire questa lacuna (vale a dire la mancanza di grasso nel latte di vacca annacquato).»

Fra breve verranno tenute conferenze scientifiche sui brillanti risultati ottenuti coll'uso del latte vegetale all'ospedale Sant'Anna per i bambini (consigliere superiore di sanità e consigliere aulico prof. dott. H. barone de Widerhofen), all'istituto austriaco provinciale per partorienti e trovatelli di Vienna (direttore consigliere di Sanità dott. Ernesto Braun) ed all'ospedale «Stephanie» per i fanciulli poveri di Budapest (Prof. dott. Giovanni Bokai). Anche il consigliere di Sanità dott. Biedort, medico primario al civico ospedale di Hagenau in Alsazia, il quale gode grandissima fama per le sue opere nel campo del nutrimento per i bambini, riconobbe il latte vegetale del dott. Lahmann essere un eccellente surrogato per il latte dei bambini e ne raccomandò caldamente l'uso ovunque, fra altro anche in seno alla Società delle levatrici di Strasburgo.

Nello stesso senso si espressero i seguenti dottori esercenti l'arte medica, inviando scritti parte all'inventore signor dott. Lahmann, parte alla ditta Hewel e Veithen:

Medico **Vögel**, Annover; medico **Berlin**, Stoccarda; medico **Berliner**, Harzburg; medico **Boese**, Colonia; medico **Bohstedt**, Eutin; medico **Boettger**, Helbra; medico **Brandau**, Wiesbaden; medico **Bretheimer**, Berlino; medico **Bürklin**, Eschenbach; medico **Bormann**, Hille pr. Minden; medico **Baudler**, Neustadt; medico **Bach**, Bad Elster; medico **Carlo Bindekarken**, Stettino; medico **Banik**, Lublinitz (Slesia); Consigl. di sanità dott. **Biedert**, medico primario al civico ospedale di Hagenau in Alsazia; dottore in medicina e filosofia **G. Buschan**, Stettino; medico **O. Büttner**, Grossalsleben pr. Oschersleben; medico **Clauss**, Steinkirchen; medico **Cramer**, Wittenberge, distr. di Potsdam; medico **Disque**, Thann, Alsazia super.; medico **Düttmann**, Montabaur; medico prof. **Dellicour**, Verviers; medico **Driver**, Reiboldsgrün; medico **Dissmann**, Wiehl, pr. Gummersbach; medico **Doege**, Cammin nella Pomerania; medico **Dörter**, Werdau; medico **Evens**, Schlichtingsheim; med. **Ehrlich**, Neisse; medico prof. **Escherich**, Graz; medico **P. H. Eykman**, l'Aia (Olanda); medico **Fuchs**, Augusta; medico **Fodor**, Vienna; medico **Fehlauer**, Berlino; medico **Fassbender**, Ibbenbüren; medico **A. de Freyhold**, Adenau; medico **Fr. Frisch**, Würzburg; medico **Gerber**, Zurigo; dottor **Gerster**, medico personale di Sua Eccellenza il principe Solms-Braunfels, Braunfels; medico **Goebel**, Wiesbaden; medico **de Günzburg**, Merano; medico **de Guggenberg** Bressanone; med. **Gessele**, jun., Traunstein (Baviera sup.); med. **Adolfo Grüshut**, Budapest; med. **Hesse**, Bad Liebenstein; med. **Sigismondo Hirsch**, Carlsbad; medico **de Hartungen**, Riva; medico **Henning**, Vienna; medico prof. **Hegewald**, Meiningen; medico **Helmkampff**, Elster; medico **de Huttern**, Warnsdorf; medico **Hornef**, Falkenstein (Baviera); **Dr. de Hunnius**, medico di corte di S. M. lo Czar, Hapsal; medico **Herzberg**, Fürth; medico **Huth**, Iserlohn; med. **Carlo Hadenfeldt**, Rothenburg (in Annover); medico **Iutrosinsky**, Strasburgo (in Alsazia); medico **Köster**, Brandenburgo; medico **Kleeblatt**, Seligenstadt; medico **Kettler**, Berlino; consigliere di sanità medico **Keil**, Rüdesheim; medico **H. Kihn**, Shöllkrippen pr. Aschaffenburg; med. **Kirn**, Pforzheim; medico **Kirchner**, Osnabrück; medico **Koepe**, Camen (in Westfalia); medico **Kühner**, Francoforte s/M.; medico di stato maggiore **Katz**, Gundelsheim; medico **Krüwell**, Berlino; medico **Kimpel**, Legau pr. Memmingen (in Baviera); medico **Lesshaft**, Görlitz; medico **de Langsdorf**, Freiburg (in Baviera); medico **Liepelt**, Berlino; medico **Müller**, Travemünde; medico **Martin**, Elberfeld; medico **Michaelis**, Waldenburg; medico **Medal**, Praga; medico **Giuseppe Metzger**, Magonza; medico **Nieden**, Bochum; medico **Norrenberg**, Opladen (prov. del Reno); medico **Nietsch**, Iglau (Austria); Josepshplatz N. 4; medico **Putzar**, Königsbrunn; medico **Pospischill**, Vienna; medico di stato maggiore **Pretsch**, Stettino; medico **Reich**, Scheveningen; medico **Riedlin** Freiburgo; medico **Giuseppe Renner**, Hannsdorf (Moravia); medico **Schreiber**, Francoforte s/M; medico **Schreiber**, Aussee; medico **R. Schmitz**, Bernburg; consigliere di sanità medico **G. Schmitz**, Colonia; medico **Lodovico Schmitz**, Colonia; medico **Schellenberg**, Wiesbaden; medico **Schlichte**, Biberach; medico **Schulze**, Berlino; medico **Scholz**, Mallmitz; medico **Schmidt**, Brieg; medico **Schubert**, Reinerz; medico **Schumann-Leclerq**, Carlsbad; medico **Schmidt-Bäumler** Augusta; medico **G. Simonis**, Feistritz; medico **Singer**, Gablitz; medico **Struve**, Döblen; medico **Steinthal**, Berlino; medico **M. Six**, Uehlfeld, (Baviera); medico **Thiemann**, Brema; medico prof. **Fr. Tangl**, Budapest; medico **Weil**, Berlino; medico **Willrich**, Berka (Ilm); medico **Wolff**, Traunstein (Baviera); medico **Weiss**, Schwäb.-Gmünd; medico **Wicke**, Heinrichsthal; medico **Wroblewsky**, Goldingen; medico **Winter**, Ried; medico **Walser**, Wasserburg; medico **Wethmar**, Iserlohn; medico **Weil**, Parchim; medico **Wiel**, Carlsbad.

Di questo grande numero di medici che attestarono i brillanti risultati ottenuti coll' uso del latte di piante, citiamo qui sotto soltanto alcune delle loro lettere in proposito:

1. **Il signor medico Hornef, Falkenstein**, scrive:

K. G. in Au, bambino di 7 mesi e mezzo, ammalò, nel giugno 1892, di catarro allo stomaco ed intestinale, vomito e diarrea; il bambino era oltremodo dimagrato e il suo stomaco non sopportava nè latte puro, ne latte annacquato, nè pappa; 14 giorni dopo ch'egli bevette il latte di piante, guarì. Non gli fu somministrata alcuna medicina.

H. Z. in Falkenstein, bambino di 8 mesi, all'età di 3 mesi ammalò di vomito violento; siccome non fu chiamato il medico, il vomito si trasformò in catarro allo stomaco od intestinale, cronico, il quale, non permettendo che lo stomaco del bambino sopportasse alcun nutrimento, neppure le solite farine lattee, il piccino dimagrò e si indebolì in tal modo, che più volte i genitori temettero per la sua vita. Somministratogli continuamente il latte di piante, egli migliorò a tal punto, che 10 settimane dopo poteva servire da modello ad un pittore che avesse voluto dipingere un angelo dalle guancie gonfie. Neppure in questo caso non si ricorse ad alcun medicamento.

Th. P. in Witzenzell, bambino di 4 mesi, guarì da catarro allo stomaco ed intestinale, dopo soli otto giorni che aveva preso il latte di piante.

A. R. in Falkenstein, bambino di 6 settimane soffriva di acuto catarro allo stomaco ed intestinale; per guarirlo si ricorse al latte di piante, ed infatti 8 giorni dopo egli era perfettamente sano.

Molto sorprendente fu l'effetto che produsse il latte da piante ad X. R., un neonato di 5 mesi, il quale, causa la mancanza di latte della madre, 5 settimane dopo la sua nascita dovette essere nutrito col latte di vacca. Il bimbo, quand'aveva cinque settimane, non pesava neppure 2000 grammi e il suo visetto aveva tali rughe da destar pietà in quanti lo vedevano. Dal 30 gennaio al 2 marzo, vale a dire dopo quattro settimane, il suo peso aumentò di 650 gr., essendo stato in questo frattempo nutrito col latte di piante, e da quell'epoca incominciò ad ingrassarsi.

Le madri dei predetti bambini non fanno che decantare i pregi del latte di piante, dicendo che in grazia sua i loro bimbi durante la notte dormono tranquilli, non vanno soggetti ad indigestioni e si sviluppano a vista d'occhio.

2. **Il prof. dott. Fr. Tangl di Budapest**, scrive: Se volete avere un'idea dei risultati ch'io ottenni col latte di piante, il quale, fra altri, adottai anche **per il mio proprio bambino**, osservate a ciò che sto per dirvi: Mandatemi subito 10 scatole del vostro preparato. A quanto udii, anche gli esperimenti fatti dal prof. Bokai, medico all'ospedale per i bambini, ottennero brillanti risultati.

3. **Il dott. A. de Freyhold, medico privato ad Adenau:** Favorisca mandarmi altre 6 scatole di latte vegetale. Al **nostro bambino**, il quale ne prende, esso fa un effetto magnifico. Anzi in grazia di questo latte, dopo qualche settimana l'abbiamo guarito dal catarro allo stomaco, di cui soffriva da un mese.

4. **Il medico Giuseppe Renner, di Hannsdorf, (Moravia):** Il latte vegetale lo prescrissi, fra altri, **anche al mio bambino, che ha 3 mesi**, il quale da quattro settimane andava soggetto a disturbi gastrici, ed i risultati che ne ottenni non potrebbero essere migliori. Il nostro piccino prende il latte di piante molto volentieri, si è guarito del vomito e della diarrea ed ora ha le evacuazioni regolari. Devo constatare che sin dalle prime settimane in cui prese il latte, il suo peso aumentò di 130 gr., mentre per il passato esso era stazionario.

5. **Il dott. Medal, medico privato a Praga:** Il latte di piante l'ho prescritto **al mio bambino**, ed i risultati che ne ottenni sono tali, che in seguito lo nutrirerò con lo stesso latte, per la qual cosa vorrei pregarvi di spedirmi altre 12 scatole del latte vegetale del dott. Lahmann.

6. **Il dott. Giulio Singer, medico privato a Gablitz presso Vienna:** La **mia piccina** si nutre esclusivamente del latte vegetale. I risultati ottenuti sono **brillanti**. L'aumento di peso settimanale dal giorno in cui la mia hambina prende il predetto latte fu addirittura colossale. Una volta constatai ch'ella era aumentata di 250 gr., ed in tale occasione non potei fare a meno di esclamare che il latte di piante è **l'ideale fra le sostanze alimentari per i bambini.**

7. **Il dott. Gustavo de Huttern, medico privato a Warnsdorf** (Boemia): Il vostro preparato merita **la più alta distinzione!** Prego spedirmi subito 12 scatole di latte vegetale.

8. **Il dott. Giuseppe Metzger, medico privato a Magonza**: I risultati ch'io ottenni coll'uso del latte vegetale sono tali, ch'io me ne servirò sempre e non cesserò mai di raccomandarlo a tutti e dappertutto. Vi prego nell'interesse dei miei piccoli ammalati di fondarne qui, al più presto possibile, un deposito.

9. **Il medico Giorgio Wicke, Heinrichsthal (Moravia)**: Mi consolo oltremodo di potervi annunziare che il latte vegetale, per ciò che riguarda i risultati ottenuti, non lascia nulla affato a desiderare, dimodochè io non trovo parole per lodare, come si meriterebbe, il vostro preparato. Per me, il preparato è di gran lunga superiore a tutte le altre sostanze alimentari per i bambini.

10. **Il dott. Kimpel, medico privato a Legau presso Memmingen (Baviera):** Prego di mandarmi 30 scatole del latte vegetale del dott. Lahmann. I risultati ch'io ottengo prescrivendolo per il nutrimento dei bambini, **sono più che brillanti;** un simile successo non ho **mai avuto con nessun'altra sostanza alimentare per i bambini.**

11. **Il dott. Steinthal, medico privato a Berlino:** Per me, i grandi meriti del preparato del dott. Lahmann sono innegabili. Il tempo durante il quale ci si serve di questo latte è troppo breve perchè io possa esprimerne i grandi meriti **ordinando un' infinità di scatole** di questo latte. Il latte vegetale rese servigi inestimabili ad una mia piccola ammalata che soffriva di un tumore allo stomaco. Dal giorno in cui io le prescrissi il nuovo preparato, ella non rigettò più il latte di vacca al quale feci aggiungere il latte vegetale.

12. **Il medico Carlo Hadenfeldt, medico privato a Rothenburg, Annover:** I risultati ottenuti dall'uso del latte vegetale furono di mia piena soddisfazione. Fra altri, il preparato l'adottai anche per la mia bambina, la quale ha tre mesi, e dal giorno in cui prende il latte vegetale le cessò il vomito e non ha più l'alito nauseante. La mia piccina prende il latte vegetale mescolato al latte di vacca secondo il sistema del prof. Soxhlet.

13. **Il dott. Banik, medico privato a Lublinitz (Slesia):** Vi prego di spedirmi il più presto possibile due scatole del latte di piante del dott. Lahmann. Esso riesce gradevolissimo **al mio bambino.**

14. **Il dott. M. Six, medico privato ad Uehlfeldt (Baviera):** Favorisca mandarmi altre 10 scatole di latte vegetale. Io l'ho adottato tanto per **il mio bambino** quanto per gli altri, e devo dire che i successi ottenuti sono di mia piena sodisfazione. Coll'uso di questo preparato i bambini sopportano benissimo il latte di vacca e si sviluppano stupendamente.

15. **Il medico Pretzsch di Stettino:** Gli esperimenti da me fatti **da oltre un anno** col latte di piante di Lahmann, da voi preparato ottennero un **successo tanto grande**, che io seguiterò sempre a prescrivere il latte vegetale ogni qualvolta constaterò disturbi gastrici in un bambino.

16. **Il medico K. Dörter di Werdau:** Il latte vegetale l'ho già introdotto qui con grande successo constatato in ognuno dei bambini che lo prese assieme al latte di vacca.

17. **Il medico H. Kihn di Schöllkrippen presso Aschaffenburg:** Il vostro latte di piante da me adottato nella **mia stessa** famiglia ottenne un successone, per la qual cosa vi prego di spedirmi altre 5 scatole.

18. **Il medico Doege di Camin nella Pomerania:** Sono contentissimo dei risultati ottenuti col latte di piante, adottato **anche nella mia famiglia**, e non cesserò mai di raccomandarlo a tutti. Il latte vegetale fu specialmente di grande efficacia nelle indigestioni, nella stitichezza, ecc.

19. **Il dottore in medicina ed in filosofia G. Buschan di Stettino**: Sono contentissimo del latte vegetale, il quale somministrai anche al mio bambino. Il piccino non solo non ebbe mai a soffrire indigestioni, ma si sviluppò stupendamente. Ebbi molte occasioni di raccomandare il latte di piante.

20. **Il medico O. Büttner di Grossalsleben presso Oschersleben:** Il successo ottenuto coll'uso del vostro latte vegetale fu più che sodisfacente. Il **mio bambino** il quale, nutrito finora secondo il sistema Heubner-Hofmann (latte di vacca e soluzione di zucchero di latte al 6 p. c. in parti eguali) era sempre pallido, vomitava molto di frequente ed andava soggetto a stitichezze, sino dal primo giorno in cui prese il latte di piante con vera avidità, migliorò sensibilmente. (Del resto perfino gli adulti, spiluzzicano dalla scatola, per ghiottoneria.) Il vomito divenne meno frequente e meno denso, la stitichezza scomparve **del tutto**, la carnagione di un bel roseo, l'appetito e l'umore eccellenti, e su 7 chilogrammi di peso durante gli ultimi dieci giorni aumentò di 500 grammi. La digestione è regolarissima. Sono più che convinto che il preparato merita di essere caldamente raccomandato e che in breve verrà adottato generalmente.

21. **Il medico Frisch di Würzburg:** Favorisca spedirmi altre 15 scatole di latte vegetale. Il **mio bambino**, dal giorno in cui si nutre del latte di piante **si sviluppa a vista d'occhio.**

22. **Il dott. Nietsch, medico privato ad Iglau (Austria)**, Josefsplatz 4: Vi prego di spedirmi altre 24 scatole di latte vegetale. In tale occasione vi notifico che il latte è eccellente ed i **miei gemelli, i quali si nutrono di questo preparato, progrediscono di giorno in giorno.**

Prendendo in considerazione questi attestati che, senza dubbio non sono delle mistificazioni ma scritti da persone degne di fede, scienziati ed uomini istruiti e pratici, l'appello rivolto dal dott. Hornef ai suoi **colleghi** - appello che figura il primo fra gli attestati - in vista dei rarissimi successi ottenuti con le medicine per guarire la debolezza, il catarro allo stomaco ed il catarro intestinale dei neonati, dovrebbe essere di sommo interesse generale il fare un esperimento col latte vegetale del dott. Lahmann. Ed il momento è proprio opportuno, perchè è appunto d'estate che i neonati vanno soggetti al vomito, ed i **genitori** che se ne impensieriscono **non tralascino** di fare un esperimento col latte vegetale. Il prezzo di una scatola, la quale è sufficente per una settimana, è di 1 fiorino. Acquistasi nei depositi fondati in quasi tutte le città, od eventualmente rivolgersi direttamente alla fabbrica di cioccolatta **Hewel e Veithen**, unici fabbricatori del latte vegetale.

Il **vero** latte vegetale è contenuto soltanto nelle scatole munite della marca di fabrica qui a lato, debitamente registrata; il preparato, composto secondo i dati dell'inventore dott. Lahmann, il quale ne controlla continuamente il contenuto, si può averlo rivolgendosi a **Hewel & Veithen a Colonia s. R.**, unici fabricanti, ed a **Vienna, IV, Hauptstrasse N. 36.**